

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del del 26/1/2016

Integrazioni a.s. 2017/18

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa fa riferimento alla Legge 107/2015.

Il Collegio dei Docenti, sulla base delle risultanze delle prove INVALSI, degli esiti degli esami al termine del I ciclo d'istruzione e del RAV, coglie le criticità emerse in seno al proprio Istituto. In seguito agli atti d'Indirizzo del Dirigente Scolastico, procede all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Premesse

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Cecilia Deganutti di Latisana, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il piano viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo.

Il piano è stato approvato dal Consiglio d'istituto nella seduta del 26/01/2016, ma il documento viene aggiornato ed integrato in itinere per conformarlo alle attuali esigenze didattico-formative ed a mutate situazioni di contesto (**30 novembre 2017**).

Il piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano viene pubblicato nel portale "Scuola in chiaro" e sul sito dell'Istituto.

Il piano dell'Offerta Formativa proprio perché costituisce il documento identitario dell'istituzione scolastica nella costruzione di un bagaglio valoriale da trasmettere agli allievi, deve poter conciliare l'edificazione di conoscenze essenziali che afferiscono alla formazione della persona umana con la variabilità di una realtà complessa in continuo divenire; esso è pertanto un documento flessibile, perfezionabile e mai esaurito in sé stesso. In quest'ottica il PTOF sarà soggetto a costante rivisitazione e modificazione.

INDICE

pag. 3 Priorità, traguardi ed obiettivi

pag. 5 Valutazione

pag. 10 Proposte e azioni attinenti al territorio e all'utenza

pag. 11 Piano di Miglioramento

pag. 11 Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15: strategie educative, certificazione delle competenze.

pag. 13 Scelte organizzative e gestionali

pag. 15 Piano Annuale dell'Inclusione. Piano Benessere: allegato 1.

Pag. 17 Protocollo accoglienza alunni stranieri

pag. 23 Istruzione domiciliare

pag. 23 Protocollo somministrazione farmaci salvavita

pag. 24 Piano d'intervento per la tutela dei minori: prevenzione e contrasto al bullismo ed al Cyberbullismo

pag. 26 Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

pag. 27 Didattica Laboratoriale e Modulare

pag. 28 - Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

- Insegnamento lingua Inglese nella scuola primaria

- Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

- Piano formazione insegnanti

pag. 32 Formazione personale ATA e amministrativo

pag. 33 Fabbisogno dei posti per i docenti, per il personale amministrativo e ATA

pag. 34 Piano di utilizzo dell'organico dell'autonomia

pag. 35 Tipologia di contratti

pag. 36 "Atto d'Indirizzo" del Dirigente Scolastico

pag. 41 Piano di Miglioramento: stesura integrale

Allegati: Piano benessere; progettualità d'istituto, piano uscite, certificati competenze.

Priorità, traguardi ed obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (www.cercalatuascuola.istruzione.it)

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono i seguenti.

- 1) Potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche.
- 2) Valorizzazione e potenziamento delle competenze comunicative.
- 3) Inclusione e rispetto delle diversità.
- 4) Prevenzione dei comportamenti a rischio e promozione del benessere
- 5) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti e innovazione didattica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono i seguenti.

- 1) Migliorare gli esiti delle fasce più basse di tutte le classi nell'area linguistica e in quella matematico - scientifica.
- 2) Incrementare modalità alternative alla lezione frontale, innovazione dell'azione didattica e uso delle nuove tecnologie, sviluppo di nuovi ambienti di apprendimento.
- 3) Potenziamento dell'inclusione scolastica, valorizzazione dell'educazione interculturale del rispetto delle differenze, sviluppare la consapevolezza dei diritti e dei doveri.
- 4) Promuovere modelli comportamentali imperniati sull'empatia, sul rispetto di sé e dell'altro senza distinzioni di genere o di provenienza culturale e sociale.
- 5) Attivazione di processi e progetti didattici da sviluppare in continuità nei vari ordini di scuola, anche, eventualmente, attraverso un'organizzazione flessibile del tempo scuola.

Le motivazioni della scelta effettuata si possono riassumere come segue.

Le risultanze delle prove INVALSI e del RAV hanno evidenziato in molti allievi difficoltà nell'area logico matematica, nella capacità di decodificare testi specifici e nell'acquisire un linguaggio appropriato. Dalle considerazioni fatte dai docenti in seno alle riunioni degli Organi Collegiali, sono emerse molte criticità riguardo alla capacità di comprendere e di produrre testi sia in forma scritta che orale e di rielaborarli in modo sintetico ed efficace. Sono stati rilevati, pertanto, limiti nel tradurre le conoscenze le abilità acquisite in competenze che consentono di risolvere problemi in contesti inediti.

La scuola si adopera per rilevare precocemente bisogni educativi speciali che derivino da handicap psico-fisico, disturbi specifici dell'apprendimento e/o da situazioni di disagio socio-culturali. L'istituzione, inoltre, affronta eventuali problemi di comportamento al fine di contrastare tutti i fenomeni adolescenziali che possano creare situazioni di prevaricazione o disagio.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono i seguenti.

1. Dai curricoli verticali declinare modalità operative da prevedere nell'attività didattica, e criteri univoci di valutazione per tutti e tre ordini di scuola. Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per discipline)
2. Prevedere corsi di recupero e di potenziamento, in orario curricolare ed extra curricolare, ma al contempo, adottare strategie didattiche diversificate ed innovative in modo da rendere gli allievi protagonisti del proprio processo formativo anche attraverso una più attenta valutazione di sé e delle proprie potenzialità.
3. Rendere sistematiche le attività di continuità per i docenti e per gli alunni, descrivendole in un protocollo, acquisire informazioni di ritorno sugli esiti conseguiti dagli studenti nel biennio delle scuole del secondo ciclo.
4. Affiancare alle attività ed aggiornamento che i docenti svolgono in autonomia percorsi di formazione per migliorare le competenze digitali necessarie all'innovazione didattica.
5. Predisporre e attuare un piano dell'Inclusione (vedi oltre).
6. Prevenire i comportamenti a rischio tramite l'attuazione del "Piano d'intervento per la tutela dei minori nella prevenzione e contrasto del bullismo e del Cyberbullismo" e del "Piano Benessere" (vedi oltre).

Le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti.

Le competenze, in particolare quelle linguistiche e logico matematiche, si sviluppano nel tempo a partire dall'infanzia, di conseguenza la Scuola vuole programmare interventi didattici ed educativi che coinvolgano in orizzontale ed in verticale tutti i gradi d'istruzione presenti nel proprio Istituto.

Il monitoraggio sistemico degli esiti di apprendimento degli allievi servirà, oltre alla valutazione sommativa, a creare un sistema di autovalutazione sull'efficacia dell'azione didattica che consentirà di orientare le scelte di programmazione futura. Tale processo di valutazione sistemica permetterà agli allievi, quali destinatari dell'azione educativa ed alle loro famiglie, quali portatori d'interesse, di assumersi le proprie responsabilità, dal momento che l'insuccesso scolastico, in molti casi, è da imputare ad uno scarso controllo parentale, se non ad una totale delega di parte dei genitori all'Istituzione Scolastica.

La Scuola è consapevole che il proprio ruolo trascende quello fondamentale di trasmettere conoscenze e si propone di intervenire sull'intero processo educativo e formativo della persona. Tale processo non può avvenire senza l'esistenza di un ambiente entro il quale ognuno si senta rispettato nel proprio ruolo. Di conseguenza, l'Istituto progetta un'ampia serie di iniziative tese a prevenire ogni forma di emarginazione e violenza ed a creare un clima sociale nel quale gli allievi possano crescere dando il meglio di sé ed i docenti possano svolgere in modo consapevole e sereno il proprio lavoro. I genitori, in tale contesto, hanno un compito fondamentale e sono coinvolti per realizzare un "Patto di corresponsabilità educativa" che non sia un mero atto formale, ma una pratica da attuare nell'intero arco della scuola: dall'infanzia al termine del primo ciclo e si proietti anche nel prosieguo degli studi oltre la Scuola Secondaria di I Grado. L'alleanza educativa tra famiglia potrà avere successo solamente se si basa sui pilastri di una condivisione responsabile di valori quali fiducia, rispetto, solidarietà, collaborazione.

Le giovani generazioni utilizzano costantemente strumenti digitali come mezzi di comunicazione, pertanto, i docenti sono pienamente consapevoli della rilevanza sociale e delle opportunità didattiche che ciò comporta. Si attivano, quindi, per predisporre strategie ed ambienti di studio che guidino gli allievi ad un uso appropriato ed efficace delle nuove tecnologie.

La valutazione

Cos'è la valutazione.

L'Istituto fa proprie le indicazioni contenute nei testi normativi vigenti (legge n. 107/2015, decreto n. 62/2017, DM n. 741/2017, DM n. 742/2017, nota n. 1865 del 10 ottobre 2017).

In tale contesto, si richiama che la valutazione è un processo che ha funzione formativa e di orientamento, essa documenta gli esiti dell'apprendimento ma anche lo sviluppo dell'identità personale dello studente:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.”

La valutazione è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e alle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”:

1. La valutazione è espressa in decimi; ogni voto è accompagnato da una descrizione dei livelli di apprendimento
2. La valutazione viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. Per la scuola primaria si deve evidenziare che, diversamente da quanto previsto sino ad ora, le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico.
3. I docenti di potenziamento forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti e sull'interesse manifestato dagli alunni.
4. La valutazione dell'insegnamento di religione cattolica, per i soli studenti che se ne avvalgono, è espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti ed è riportata su una nota distinta.
5. La valutazione del comportamento è espressa per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.
Nella scuola secondaria di primo grado fa riferimento, inoltre, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola.
6. È possibile la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro i quali è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998). irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).
7. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Al termine della scuola primaria e al termine di quella secondaria di I grado, l'Istituto rilascia la certificazione delle competenze. A tale scopo, è stato sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione: uno per la scuola primaria e l'altro per la secondaria di I grado (vedasi allegati).

Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, di seguito è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Solo per la scuola secondaria di I grado, il modello di certificazione riserva un'apposita sezione che riporta i livelli conseguiti da ogni allievo nelle prove nazionali di italiano, matematica e lingua inglese.

Corrispondenze tra voti in decimi e livelli di apprendimento.

La tabella è valida per tutte le discipline, escluse IRC e ALT IRC.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali.

Nella tabella sottostante viene indicata la corrispondenza tra i voti in decimi e i diversi livelli di apprendimento.

Tale tabella è valida per tutte le discipline (esclusi IRC e ALT IRC).

| LIVELLI DI APPRENDIMENTO | VOTO |
|---|------|
| L'alunno rielabora le conoscenze e padroneggia con sicurezza le abilità previste, in modo personale, anche in situazioni inedite. Si esprime con proprietà di linguaggio; usa il lessico specifico della disciplina. È in grado di scegliere fra varie soluzioni la più pertinente ed efficace. | 10 |
| L'alunno rielabora le conoscenze e padroneggia con sicurezza le abilità previste, anche in situazioni complesse. Si esprime con proprietà di linguaggio; usa il lessico specifico della disciplina. È in grado di scegliere fra varie soluzioni la più pertinente. | 9 |

| | |
|--|---|
| L'alunno ha acquisito le conoscenze e applica le abilità previste nei vari contesti. Usa un linguaggio appropriato; utilizza il lessico specifico della disciplina. È in grado di trovare soluzioni, in situazioni problematiche differenti. | 8 |
| L'alunno ha acquisito le conoscenze e applica le abilità previste nei vari contesti con alcune settorialità nei contenuti e/o negli apprendimenti. Usa un linguaggio nel complesso appropriato. È in grado di trovare soluzioni, in situazioni problematiche note. | 7 |
| L'alunno progredisce nell'acquisizione di conoscenze e abilità di base; deve ancora consolidare alcuni apprendimenti. Si esprime utilizzando una terminologia semplice. È in grado di trovare soluzioni in situazioni problematiche note. | 6 |
| Le conoscenze dell'alunno sono limitate e superficiali. Scarsa è la padronanza delle abilità richieste. Si esprime in modo incerto, utilizzando una terminologia generica. Non è in grado di trovare soluzioni efficaci, nemmeno in situazioni problematiche note. | 5 |
| Le conoscenze dell'alunno sono scarse e frammentarie. La padronanza delle abilità richieste è molto carente. Si esprime in modo incerto utilizzando una terminologia inappropriata. Non è in grado di trovare soluzioni pertinenti in alcuna situazione. | 4 (scuola sec. 1° grado) |
| Le conoscenze dell'alunno sono gravemente carenti. La padronanza delle abilità richieste è inconsistente. Si esprime in modo stentato e con una terminologia inappropriata. Non è in grado di proporre soluzioni in alcuna situazione. | 3 (scuola secondaria di 1° grado) |

Descrizione dei processi e dei livelli formativi

| |
|---|
| SVILUPPO PERSONALE (Area dell'identità) |
| LIVELLI DI APPRENDIMENTO E GIUDIZIO GLOBALE |
| L'alunno si impegna in modo costante e manifesta interesse per l'attività scolastica. È in grado di prestare attenzione per tempi prolungati. Assolve i compiti regolarmente e con responsabilità. Si organizza a livello operativo in modo autonomo ed efficace. Esegue le consegne con ordine e cura. È consapevole delle proprie capacità. Esprime una propria valutazione sul lavoro svolto e la motiva, riflettendo sui suoi punti di forza e di debolezza. GIUDIZIO OTTIMO |
| L'alunno si impegna in modo costante e manifesta interesse per l'attività scolastica. È in grado di prestare attenzione per tempi prolungati. Assolve i compiti scolastici regolarmente e con responsabilità. Si organizza a livello operativo in modo autonomo. Esegue le consegne con ordine e cura. È consapevole delle proprie capacità. GIUDIZIO DISTINTO |
| L'alunno si impegna e svolge i compiti assegnati, rispettando generalmente le indicazioni fornite. È in grado di prestare attenzione per tempi adeguati. Organizza il lavoro in modo discretamente autonomo, ma non sempre con cura e ordine. GIUDIZIO BUONO |
| L'alunno si impegna in modo non sempre costante. È in grado di prestare attenzione per tempi brevi. Assolve i compiti scolastici con discontinuità/in modo settoriale. Va guidato nell'organizzazione del lavoro e nel rispetto dei tempi di esecuzione. GIUDIZIO SUFFICIENTE |
| L'alunno non è autonomo e solo quando è guidato dall'insegnante riesce nell'organizzazione del proprio lavoro e nell'esecuzione dei compiti. I tempi di attenzione risultano brevi e/o settoriali. Spesso non è autonomo nell'organizzazione del lavoro. Opera in modo dispersivo e disordinato. GIUDIZIO NON SUFFICIENTE |

| |
|--|
| SVILUPPO SOCIALE (Area delle relazioni) |
| LIVELLI DI APPRENDIMENTO E GIUDIZIO GLOBALE |
| L'alunno è disponibile all'ascolto reciproco, all'accettazione delle idee altrui, al confronto costruttivo nel rispetto delle diversità di ognuno. Dimostra senso di responsabilità. Manifesta comprensione e rispetto dei valori condivisi. Collabora con tutti i compagni nel raggiungimento di un obiettivo comune. Sa esprimere le proprie idee/opinioni/critiche in modo rispettoso nei confronti degli altri riflettendo sui propri diritti e doveri. GIUDIZIO OTTIMO |
| L'alunno è disponibile all'ascolto reciproco e all'accettazione delle idee altrui, nel rispetto delle diversità di ognuno. Dimostra senso di responsabilità. Manifesta comprensione e rispetto dei valori condivisi. Collabora con tutti i compagni nel raggiungimento di un obiettivo comune. Sa esprimere le proprie idee/opinioni/ critiche in modo rispettoso nei confronti degli altri. GIUDIZIO DISTINTO |
| L'alunno è disponibile all'ascolto reciproco, nel rispetto delle diversità di ognuno. Dimostra un adeguato senso di responsabilità. Manifesta comprensione e rispetto dei valori condivisi. Collabora con tutti i compagni nel raggiungimento di un obiettivo comune. Sa esprimere le proprie idee/opinioni in modo rispettoso nei confronti degli altri. GIUDIZIO BUONO |

| |
|---|
| L'alunno non sempre è disponibile all'ascolto reciproco. Dimostra un alterno senso di responsabilità. In alcune situazioni manifesta comprensione e rispetto dei valori condivisi. Collabora solo con alcuni compagni nel raggiungimento di un obiettivo comune. Esprimere le proprie idee/opinioni in modo non sempre controllato. GIUDIZIO SUFFICIENTE |
| L'alunno è poco disponibile all'ascolto reciproco. Dimostra uno scarso senso di responsabilità. Raramente manifesta comprensione e rispetto dei valori condivisi. Collabora raramente con alcuni compagni nel raggiungimento di un obiettivo comune. Esprime le proprie idee/opinioni in modo non sempre controllato. GIUDIZIO NON SUFFICIENTE |

| |
|--|
| SVILUPPO CULTURALE (Area degli strumenti culturali) |
| LIVELLI DI APPRENDIMENTO |
| L'alunno rielabora le conoscenze e padroneggia con sicurezza le abilità previste, in modo personale, anche in situazioni nuove. Si esprime con proprietà di linguaggio; usa il lessico specifico della disciplina. È in grado di scegliere fra varie soluzioni la più pertinente ed efficace. Ha conseguito un OTTIMO livello di padronanza degli apprendimenti. |
| L'alunno rielabora le conoscenze e padroneggia le abilità previste, talvolta anche in situazioni nuove. Si esprime con proprietà di linguaggio; usa il lessico specifico della disciplina. È generalmente in grado di scegliere fra varie soluzioni la più pertinente. Ha conseguito un DISTINTO livello di padronanza degli apprendimenti. |
| L'alunno ha acquisito le conoscenze e applica le abilità previste nei vari ambiti con alcune settorialità nei contenuti e/o negli apprendimenti. Usa un linguaggio nel complesso appropriato. È in grado di trovare soluzioni in situazioni problematiche note. Ha conseguito un BUON livello di padronanza degli apprendimenti. |
| L'alunno progredisce nell'acquisizione di conoscenze e abilità di base; deve ancora consolidare alcuni apprendimenti. Si esprime utilizzando una terminologia semplice. È in grado, se orientato, di trovare soluzioni in situazioni problematiche note. Ha conseguito un SUFFICIENTE livello di padronanza degli apprendimenti. |
| Le conoscenze dell'alunno sono ancora limitate; scarsa è la padronanza delle abilità richieste. Si esprime in modo incerto, utilizzando una terminologia generica e inappropriata. Solo a volte è in grado di trovare soluzioni in situazioni problematiche note. Gli obiettivi programmati devono essere ancora raggiunti, pertanto il livello di acquisizione degli apprendimenti risulta NON SUFFICIENTE . |
| NOTE – Per alunni stranieri NAI L'alunno ha seguito (o sta seguendo) un percorso di rinforzo linguistico. |

Valutazione della religione cattolica

| |
|---|
| GIUDIZIO SINTETICO E LIVELLO DI APPRENDIMENTO |
| L'allievo ha manifestato vivo interesse verso gli argomenti proposti. L'impegno è stato proficuo e costante, la partecipazione alle attività puntuale; ha manifestato un'ottima capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti. GIUDIZIO OTTIMO |
| L'allievo ha manifestato interesse verso gli argomenti proposti. L'impegno è risultato regolare. La partecipazione alle attività e al dialogo educativo è stata molto soddisfacente; ha dimostrato un'apprezzabile capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti. GIUDIZIO DISTINTO |
| L'allievo ha manifestato interesse verso gli argomenti proposti. L'impegno e la partecipazione alle attività e al dialogo educativo sono stati soddisfacenti; ha dimostrato una buona capacità di rielaborare in modo critico gli argomenti proposti. GIUDIZIO BUONO |
| L'allievo ha manifestato un interesse sostanzialmente positivo verso gli argomenti proposti. L'impegno è stato accettabile, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo abbastanza continua. GIUDIZIO SUFFICIENTE |
| L'allievo ha manifestato scarso e/o selettivo interesse verso gli argomenti proposti. L'impegno è stato discontinuo, l'attenzione dimostrata è risultata superficiale, la partecipazione alle attività e al dialogo educativo occasionale e/o poco proficua. GIUDIZIO NON SUFFICIENTE |
| L'allievo non ha frequentato le attività, pertanto non ci sono valutazioni che ne certifichino il grado di preparazione. NON CLASSIFICATO |

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento fa riferimento alle Competenze chiave di cittadinanza (competenze sociali e civiche, imparare a imparare), al Patto educativo di corresponsabilità, al Regolamento di Istituto e, per la Scuola Secondaria di I grado, allo Statuto delle studentesse.

| Indicatori di livello | Giudizio sintetico |
|---|--------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo manifesta un atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti della comunità scolastica. • Partecipa in maniera attiva, dando il proprio personale e costruttivo contributo al dialogo educativo e didattico. • Accetta e gestisce positivamente novità, imprevisti e difficoltà. • L'allievo svolge le attività assegnate con autonomia e regolarità. • Esegue i lavori secondo le consegne date, in modo preciso e accurato. • E' sempre fornito del materiale necessario. • Ha rispetto degli ambienti e del materiale proprio e altrui. | Eccellente |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo manifesta un atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti della comunità scolastica. • Partecipa in maniera positiva al dialogo educativo e didattico. • Accetta e gestisce positivamente novità, imprevisti e difficoltà. • L'allievo svolge le attività assegnate con autonomia e regolarità. • Esegue i lavori secondo le consegne date, in modo accurato. • È sempre fornito del materiale necessario. • Ha rispetto degli ambienti e del materiale proprio e altrui. | Ottimo |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo manifesta un atteggiamento generalmente corretto nei confronti della comunità scolastica. • Partecipa al dialogo educativo e didattico se sollecitato. • Non sempre accetta e gestisce positivamente novità, imprevisti e difficoltà. • L'allievo svolge le attività assegnate in modo abbastanza regolare. • Esegue i lavori secondo le consegne date. • E' generalmente fornito del materiale necessario. • Si impegna a rispettare gli ambienti e il materiale proprio e altrui. | Buono |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo non sempre mantiene un atteggiamento corretto nei confronti della comunità scolastica. • Partecipa in modo alterno e/o in modo poco pertinente al dialogo educativo e didattico. • Gestisce con difficoltà novità, imprevisti e insuccessi. • L'allievo svolge le attività assegnate in modo abbastanza regolare. • Esegue i lavori assegnati, ma non sempre in modo corretto. • Non sempre è fornito del materiale necessario. • Utilizza il materiale proprio e altrui in modo non sempre funzionale. | Sufficiente |
| <ul style="list-style-type: none"> • L'allievo non manifesta nei confronti della comunità scolastica un atteggiamento corretto/ ha un atteggiamento oppositivo. • Interviene in modo poco pertinente al dialogo educativo e didattico. • Manifesta scarso autocontrollo ed eccessiva impulsività. • L'allievo svolge le attività assegnate in modo saltuario. • Esegue i lavori assegnati in modo parziale e/o superficiale. • E' spesso sprovvisto del materiale necessario. • Utilizza il materiale proprio e altrui in modo non sempre funzionale. | Non corretto |

Criteria di non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato del I ciclo.

(Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 e Decreto Ministeriale n.741 del 3 ottobre 2017)

SCUOLA PRIMARIA

Criteria di non ammissione alla classe successiva o al grado d'istruzione successivo.

Nella Scuola Primaria solo in casi di **eccezionale gravità** e **comprovati da specifica motivazione**, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva o al grado di istruzione successivo.

La

decisione deve essere assunta all'unanimità.

Ai fini della **non ammissione** alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino **contemporaneamente le seguenti condizioni:**

- assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica-matematica);
- mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati (*);

- gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno;

L'alunno/a non ammesso deve aver conseguito una votazione, in metà o più delle discipline, una insufficienza piena.

La non ammissione si concepisce:

1. come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
2. come evento condiviso, attraverso una corretta informazione, con le famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
3. come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria di primo grado);
4. come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
5. come evento che non può riguardare alunni/e detentori di certificata disabilità;
6. come evento che non può riguardare alunni in fase di accertamento diagnostico presso le Istituzioni competenti, in accordo scuola/famiglia;
7. come evento che non può riguardare alunni/e stranieri, con scarse o nulle conoscenze di lingua italiana, frequentanti l'Istituto da meno di due anni.

(*) Attività semplificate, attività di recupero, ricorso ad interrogazioni programmate, tutoraggio tra pari, coinvolgimento in attività extra curricolari individualizzate.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado sono ammessi alla classe successiva (o all'esame conclusivo del primo ciclo) fatti salvi casi eccezionali, che devono essere deliberati a maggioranza dal Consiglio di Classe e adeguatamente motivati. L'eccezionalità va riferita ad allievi che non hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi, relativamente alle conoscenze in buona parte delle discipline, e che non possiedono le competenze di base.

Nello specifico, la non ammissione può essere disposta nei confronti di un allievo qualora

- 6) le difficoltà emerse siano in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro e le autonomie di cittadinanza;
- 7) gli interventi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti non abbiano sortito nessun risultato apprezzabile;
- 8) si ritenga che la permanenza possa concretamente aiutare lo stesso a superare le difficoltà emerse.

La non ammissione alla classe successiva è deliberata dal Consiglio di Classe, senza necessità di sottoporre l'allievo allo scrutinio finale altresì

- quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite;
- quando l'alunno è incorso in provvedimenti disciplinari gravi ai sensi del Regolamento d'Istituto con sospensione dalle lezioni di 15 giorni complessivi;

La non ammissione all'Esame di Stato è deliberata dal Consiglio di Classe, senza necessità di sottoporre l'allievo allo scrutinio finale, oltre nei casi sopra indicati, anche qualora l'alunno non abbia partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Proposte e azioni attinenti al territorio e all'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati individuate gli aspetti rilevanti del territorio e dell'utenza ai fini dell'Offerta Formativa della Scuola.

- a) Situazione di crisi economica:** favorire l'inclusione delle fasce economicamente più deboli della popolazione cercando di contenere le spese a carico delle famiglie,
- b) Realtà multietnica e multiculturale:** favorire l'accoglienza, promuovere l'integrazione nel rispetto dei dettami costituzionali e delle leggi vigenti nel nostro paese; ripudiare ogni fenomeno di prevaricazione di carattere razziale o di genere,
- c) Realtà territoriale con peculiari richieste culturali:** progetti teatro, cinema e attività artistiche e musicali,
- d) Realtà territoriale con sacche di disagio sociale e ragazzi con bisogni educativi speciali:** promuovere la didattica dell'inclusione per garantire il diritto di studio a tutti gli allievi, a tal fine, l'Istituzione predispone un piano accurato per ridurre le differenze ed eliminare gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della persona umana, coerentemente col dettato costituzionali.

L'Istituto riconosce il ruolo degli enti territoriali, i quali forniscono risorse insostituibili ai fini del miglioramento dell'offerta formativa. Di conseguenza, tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola è vincolata, si decide di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

- la scuola è attenta ai pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori
- il raccordo con le entità del territorio hanno un carattere di continuità nel tempo, in modo da aggiornare l'analisi della realtà circostante, in tal modo si cerca di contrastare le situazioni di disagio e i fenomeni di devianza che possono incidere negativamente sullo sviluppo e la formazione dell'individuo.

Enti che collaborano con l'Istituto

Ambito Territoriale della Bassa Friulana.

Comprende le Amministrazioni Locali, gli Istituti Scolastici, Servizi sociali dei comuni, l'Azienda Sanitaria, Cooperative gestori dei servizi assistenziali ed educativi e interviene su ben 8 comuni.

Il nostro Istituto ha in atto un protocollo operativo per garantire il progetto di vita, la tutela e l'integrazione del minore in situazione di disagio. Tale protocollo definisce le linee operative di servizi sociali, servizi sanitari e scuola.

Amministrazione Comunale di Latisana.

Manutenzione delle strutture scolastiche.

Convenzioni per l'intervento di educatori o Assistenti per gli allievi diversamente abili; il supporto a casa degli alunni in situazione di svantaggio o con certificazione DSA. Azione dello psicologo dott. Bertolli Luca

Prevenzione: ambito distrettuale, servizio socio educativo équipe integrata per la tutela dei minori.

Attività educative e culturali: biblioteca comunale, scuola comunale di musica, casa di riposo.

Amministrazione Comune di Ronchis.

Manutenzione delle strutture scolastiche; progetto "Scuola Integrata": scuola primaria; progetto "Pedibus": scuola primaria, Biblioteca comunale

Equipe Multidisciplinare Territoriale dell'A.S.S.

Collaborazione e convenzioni a favore degli allievi diversamente abili e con disturbi dell'apprendimento

Associazioni sportive attive sul territorio

Associazione Genitori

Progetto "Scuola Integrata", scuola primaria di Ronchis

Associazione ONLUS Pan di Zucchero.

Finanzia progetti, attività e acquisti attinenti a tali iniziative

Polizia Municipale, Carabinieri, Guarda di Finanza.

Attività formative indirizzate all'educazione alla legalità, alla prevenzione di comportamenti devianti o legati all'uso improprio dei mezzi telematici, al contrasto del bullismo e del cyber bullismo (Scuola primaria e secondaria di I grado).

AVIS, AIDO, NARCONON.

Sensibilizzazione sull'importanza della solidarietà e della prevenzione finalizzate alla salute.

COOP Nord Est.

Attività indirizzate al consumo consapevole e all'educazione ambientale.

Altre associazioni o enti con proposte culturali diversificate: Centro di Iniziative Teatrali E.R.T., Rotary, Associazione Nazionale Alpini, ecc.)

Accordi di rete

La scuola stipula degli accordi con altri istituti per varie finalità.

Attualmente sono attive le reti:

- Costituzione di reti scolastiche, art.1 c.70 legge 107; approvato con delibera del Consiglio d'Istituto 15/7/2016 in data 19/7/2016 (Rete di AMBITO 9)
- Formazione per la stesura del Piano di miglioramento (Capofila: Premariacco)
- Istituti Comprensivi Digitali (Capofila: Manzano)
- In sinergia perché insieme si può (Capofila: Rivignano)
- Sicurezza (Capofila: ITI Cervignano)
- Polo Formativo Informatico (ISIS S. Daniele)
- Dispersione Scolastica (ISIS Latisana)

Piano di miglioramento

L'attuazione del piano di miglioramento è prevista per il triennio 2016 -2019. Il nostro Istituto, tuttavia, ha già sperimentato e monitorato le azioni svolte nei precedenti anni scolastici: 2015/16, 2016/17.

Il Piano è uno strumento dinamico e duttile, di conseguenza è soggetto ad integrazioni e correzioni strettamente legate a due aspetti imprescindibili:

- le effettive risorse disponibili
- il raggiungimento degli obiettivi prefissati (Stesura integrale: pag. 35).

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

L'Istituto Comprensivo di Latisana afferma il ruolo centrale della scuola nella società per formare i propri allievi mirando a raggiungere traguardi adeguati alla loro età evolutiva. Tali traguardi si devono tradurre in apprendimenti coesi, coerenti e al tempo stesso aperti ai successivi sviluppi dell'itinerario scolastico.

L'Istituto organizza la propria attività didattica entro i parametri della normativa vigente (Legge 107, CM 31 del 18 aprile 2012 sui curricoli) attuando le opportune forme di autonomia entro i limiti delle risorse finanziarie ed umane a disposizione. La programmazione didattica porta alla stesura del Curricolo Verticale d'Istituto (allegato 1). Lo studente, in particolare, è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici, spirituali, religiosi.

Le strategie educative della nostra Scuola mirano a sostenere la formazione e lo sviluppo degli alunni sotto i seguenti aspetti principali:

- sviluppo di conoscenze di base e apprendimenti specifici interconnessi tra le varie discipline, sviluppo di competenze trasversali di socialità e cittadinanza attiva;
- formazione fondata sui valori del rispetto, della promozione, dello sviluppo e dell'integrazione delle identità culturali, della tolleranza, della solidarietà, della cooperazione e della corresponsabilità educativa; favorire la conoscenza critica della realtà;
- attuare una scolarizzazione che permetta all'allievo di costruire un metodo di studio idoneo alla propria personalità per diventare un soggetto portatore di diritti/doveri in grado di operare, quindi, delle scelte libere e consapevoli per la realizzazione di sé e di miglioramento della comunità sociale; orientare i propri allievi nelle scelte per il futuro.

L'Istituto, inoltre provvede a certificare le competenze sviluppate dagli allievi secondo le disposizioni del recente Decreto Ministeriale 3/10/2017.

| | Competenze chiave europee | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione |
|---|--|---|
| 1 | Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. |
| 2 | Comunicazione nelle lingue straniere | E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. |
| 3 | Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse. |
| 4 | Competenze digitali | Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi. |
| 5 | Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo. |
| 6 | Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri. |
| 7 | Spirito di iniziativa* | Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti. |
| 8 | Consapevolezza ed espressione culturale | Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. |
| | | Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. |
| | | In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali. |

Scelte organizzative e gestionali

Il Dirigente Scolastico si avvale del supporto dello staff dirigenziale scelti in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente (legge 107, art.1).

In una realtà complessa quale l'Istituto Comprensivo di Latisana, è necessario integrare tutte le risorse professionali disponibili, per creare una organizzazione sistemica in cui tutte le componenti, quella gestionale (dirigente e staff), quella amministrativa e quella didattica, lavorino in sinergia con modalità flessibili e dinamiche, per la piena realizzazione degli obiettivi strategici individuati nel PTOF d'Istituto.

Le figure strategiche svolgono un ruolo fondamentale a realizzare questa integrazione perché evidenziano i punti di forza, di debolezza, vincoli ed opportunità in un processo di progettazione, monitoraggio e verifica, in itinere e sommativa, e di modifica continua dei processi.

Nell'ottica della integrazione sistemica delle risorse, è istituita la figura del referente di plesso, i cui compiti sono così definiti:

- rappresenta il Dirigente Scolastico in veste di responsabile di norme e regole ufficiali di funzionamento del proprio plesso;
- supporta e coordina l'azione dei docenti;
- accoglie le istanze delle famiglie e degli Enti Locali, si fa portavoce dei bisogni degli allievi;
- crea un ambiente di serena collaborazione e di crescita professionale.

E' inoltre istituita la figura del coordinatore di classe (secondaria di I grado), d'interclasse (primaria), d'intersezione (infanzia) che ha i seguenti compiti in base alla normativa vigente:

- guidare, su delega del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio e le relazioni con i genitori;
- predisporre il piano educativo didattico annuale per la singola classe;
- programmare incontri con i genitori degli allievi problematici sotto il profilo comportamentale e/o didattico.

| FUNZIONE STRUMENTALE | | REFERENTE | MANSIONI |
|---------------------------------------|--------------|--|---|
| COLLABORATORI DEL D.S. | | Affatati Domenico Antoniali Carla | Supporto al coordinamento ed alla gestione delle attività dell'Istituto |
| AREA 1 GESTIONE POF | | 1a) Desio Fabrizio | Coordinamento RAV PTOF, Piano di Miglioramento |
| | | 1b) Cerni Daniela Della Bianca Denise | Responsabili del coordinamento della Progettualità e valutazione d'Istituto |
| AREA 2 SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI | | 2a) Albanese Liliana | Tecnologia, Informatica, Sito Web |
| | | 2b) Pittana Lisa | INVALSI, gestione modulistica e redazione documenti |
| AREA 3 INTERVENTI E SERVIZI PER | ORIENTAMENTO | 3a) Roviani Sabrina | Coordinamento delle attività di continuità dei tre ordini di scuola. Orientamento in entrata e in uscita. |
| | SUPPORTO – | | Gruppo tecnico H, DSA, BES, |

| | | | |
|-----------------------------------|---|--|--|
| GLI ALUNNI | DISAGIO REFERENTE BENESSERE- BULLISMO e CYBERBULLISMO | 3b) Trevisan Agnese 3c) De Bona Germana | alunni stranieri. Protocolli somministrazione farmaci. Benessere psico-fisico e life skills. Dispersione scolastica |
| AREA 4 RAPPORTI CON IL TERRITORIO | | 4a) Saporito Ivana | Scuola integrata di Ronchis Rapporti con Enti pubblici e privati. per l'integrazione l'integrazione scolastica. Biblioteca comunale |

Per avviare il processo di adeguamento dell'Istituto alle disposizioni descritte nel PNSD (Piano Nazionale per la Scuola Digitale, vedi oltre), sono stati individuati i nominativi da inserire nei seguenti organi tecnici.

1. TEAM DIGITALE:
Albanese Liliana (docente, animatore digitale),
Gobbato Laura, Pittana Lisa, Pittacolo Elisa (docenti),
Tamos Karin, Tempo Sabrina (tecnici)
Cursio Lucia (docente, pronto soccorso tecnico).
2. TEAM d'INNOVAZIONE:
Baradel Moira, Di Leo Agatina, Faggiani Elena, Galasso Emanuela, Monterisi Cristina, Picotti Chiara, Sacco Irene, Saporito Ivana, Vella Anna Maria, Volpato Lorena.
3. Team di progettualità creativa e Valutazione:
Le docenti Daniela Cerni (Scuola Primaria) e Della Bianca Denise (Scuola Secondaria di I Grado)

Per le scuole dell'infanzia e primaria è, inoltre, istituita la Commissione Mensa, così formata:

- componente docenti: Esposito Mariagrazia (infanzia Pertegada), Picotti Chiara (infanzia Gorgo), Antoniali Carla (primaria Pertegada), Montagner Marialuisa (primaria Lastisana).
- componente genitori: Selva Roberta (infanzia Gorgo 2017/18), Piccolo Chiara (infanzia Pertegada), Lena Luciano (primaria Lastisana). Valent Deborah (primaria Pertegada).

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE.

- Allievi con disabilità
- Allievi stranieri e adottati
- Istruzione a domicilio
- Protocollo somministrazione farmaci salvavita
- Azioni per contrastare bullismo e cyberbullismo.

Il P.A.I., quale ulteriore espressione dell'autonomia scolastica, va inteso come documento utile a sviluppare attraverso la pianificazione e l'autovalutazione, un processo responsabile di crescita e partecipazione di tutti i soggetti della comunità scolastica.

In questo senso, il PTOF ed IL PAI diventano un unico progetto di offerta formativa in senso inclusivo e lo strumento utile per una didattica attenta ai bisogni di ciascuno in modo che "nessuno possa mai essere lasciato indietro" secondo i principi ispiratori della Costituzione Italiana e le linee guida della Comunità Europea.

Nell'ottica inclusiva generale vanno comunque declinati alcuni interventi specifici per l'inclusione di soggetti più deboli e/o in condizione di disagio, in quanto, secondo il dettato costituzionale, la Scuola ha l'obbligo di rimuovere tutti gli ostacoli che possano precludere la piena realizzazione del Soggetto/Persona", inteso come portatore di diritti/doveri e come entità unica ed irripetibile.

INCLUSIONE ALUNNI DISABILTA'

Le politiche inclusive dell'Istituto si fondano da diversi anni sulla consapevolezza del "modello sociale della disabilità" che la riconosce come interazione fra deficit psico-fisico ed il contesto sociale.

In quest'ottica gli interventi di sostegno ai soggetti con disabilità vanno oltre il mero intervento di supporto psicofisico in un contesto protetto e diventano un progetto di costruzione di senso per consentire alla persona di operare scelte libere e consapevoli in qualsiasi contesto sociale.

Soggetti:

per realizzare un progetto di reale inclusione, la scuola si avvale della collaborazione di altri soggetti quali la FAMIGLIA, gli ENTI LOCALI e Le AZIENDE SANITARIE LOCALI., integrando le responsabilità e competenze specifiche di ognuno.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO

La scuola, una volta in possesso dei documenti che attestino la condizione di Handicap (Diagnosi Funzionale, PDF), predispone il PEI per la realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione.

Per declinare il PEI in interventi operativi efficaci alla sua piena realizzazione, l'Istituto individua le risorse personali ed economiche necessarie e definisce le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti: Insegnanti di sostegno- educatori- Consigli di classe, il cui lavoro viene pianificato e monitorato dalla docente referente per l'inclusione e dagli organismi di riferimento: GLHO-GLI.

GLHO:

per ogni alunno con disabilità certificata, viene costituita un'equipe di lavoro composta dalla DS-Rappresentante della classe – docente di sostegno- educatore – operatori ASL o Ente privato convenzionato – servizi sociali-dai genitori. Il GLHO elabora il PDF e formula il P.E.I., che viene monitorato ed eventualmente modificato in itinere. E' compito del docente di sostegno curare la documentazione degli incontri.

Il gruppo, nell'elaborare il PEI, indica le ore di sostegno destinate alla didattica ed all'educazione. Si riunisce, salvo integrazioni, due volte l'anno. Altri soggetti provvedono all'assistenza.

La NOTA del 22 novembre 2013 opera anche per i BES con le stesse modalità operative.

Il GLI, secondo l'ART. 15 del D.M. 2012, affianca ma non sostituisce il GLHO:

ha, infatti, meri compiti di consulenza e collaborazione con gli Enti e le scuole; entrambi possono essere supportati dai CTS e CTI.

GRUPPO TECNICO:

è Costituito dalla DS, dalla referente per l'inclusione e da tutti i docenti di sostegno.

Integrando il lavoro propedeutico alla predisposizione del PEI, i docenti concertano interventi didattico-formativi mirati per la realizzazione del Piano, partendo dai reali bisogni e dalle potenzialità del soggetto portatore di Handicap, individuano poi ruoli e competenze di tutti gli operatori e definiscono gli obiettivi da perseguire in base alle risorse disponibili.

I docenti del Gruppo Tecnico partecipano alla creazione ed alla disseminazione di Buone Pratiche, concorrono alla creazione di un clima di collaborazione e sensibilizzazione di tutta la comunità scolastica per un'effettiva inclusione del soggetto, a partire dal contesto classe, stabiliscono infine rapporti costruttivi con le famiglie, innescando dinamiche di supporto alle stesse affinché il lavoro educativo- formativo possa proseguire anche al di fuori del contesto scolastico.

La presa in carico della scuola pertanto si traduce nella costruzione di una rete di relazioni in cui i soggetti condividono un percorso formativo che non sia solo lo stare gli uni accanto agli altri, ma essere consapevoli dell'esistenza degli altri, riconoscendoli nella loro specificità ed imparando a vivere con loro e per loro.

ALLIEVI DI ORIGINE STRANIERA

A favore degli alunni stranieri, il nostro Istituto si attiva per realizzare iniziative volte a:

- facilitare l'apprendimento linguistico;
- attingere dal patrimonio culturale del paese di riferimento per valorizzare il luogo d'origine.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un'occasione importante per favorire fra adulti e minori la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

In considerazione del progressivo e costante aumento del numero di alunni di nazionalità non italiana presente nelle nostre scuole, tutti i docenti attuano un'educazione tesa a favorire la valorizzazione delle diversità e la cultura dell'accoglienza.

Le scuole dell'Istituto si avvalgono dell'intervento di mediatori culturali e linguistici per organizzare dei corsi di *mediazione linguistica*. Il numero complessivo di ore dedicato a tali iniziative e le conseguenti disposizioni d'orario sono strettamente legati alle risorse a disposizione della Scuola.

Istituto Comprensivo di Latisana
Scuole Infanzia-Primaria- Secondaria di 1° grado
Provincia di Udine
Protocollo di Accoglienza degli Alunni Stranieri

Il Protocollo è **un irrinunciabile strumento di lavoro deliberato dal Collegio Docenti**, che predispose e pianifica, secondo la **normativa vigente ed in particolare della Circolare Ministeriale N.24 del 01/03/2006 " Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri."** attività condivise, allo scopo di facilitare l'inserimento scolastico e sociale degli alunni, per prevenire difficoltà, disagi, insuccesso e abbandono scolastico.

E' un documento **rivisto ed integrato annualmente**, sulla base delle esperienze realizzate, delle nuove esigenze, delle risorse disponibili e delle eventuali modifiche della normativa nazionale e regionale.

Nell'anno scolastico 2016/2017 gli alunni stranieri iscritti sono **225** e rappresentano il **20.39%** del totale degli alunni del nostro Istituto Comprensivo (**1103**), così distribuiti:

verificare e modificare

| Plesso | Iscritti Totali | Iscritti Stranieri | Iscritti italiani | % |
|---------------------------------|------------------------|---------------------------|--------------------------|--------------|
| Secondaria di 1° grado Latisana | 334 | 53 | 281 | 15.8 |
| Primaria Latisanotta | 87 | 20 | 67 | 22.9 |
| Primaria V.Tisanella | 64 | 10 | 54 | 15.6 |
| Primaria Ronchis | 103 | 12 | 91 | 11.6 |
| Primaria Pertegada | 120 | 31 | 89 | 25.8 |
| Primaria Latisana | 273 | 72 | 201 | 26.3 |
| Infanzia Gorgo | 63 | 18 | 45 | 28.5 |
| Infanzia Pertegada | 59 | 9 | 50 | 15.25 |
| | 1103 | 225 | 878 | 20.39 |

Ne consegue che **l'accoglienza e l'integrazione non possono essere considerate questioni marginali rispetto alla vita della scuola.**

Il Protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno delle Scuole in tema d'accoglienza degli alunni stranieri; Facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le storie di ogni "alunno";
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema integrato.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

| | |
|--------------------------------------|---|
| 1- Amministrativo-Burocratico | <input type="checkbox"/> Iscrizione |
| 2. Comunicativo-Relazionale | <input type="checkbox"/> Prima conoscenza |
| 3. Educativo-Didattico | <input type="checkbox"/> Proposta di assegnazione alla classe <input type="checkbox"/> Accoglienza ed inserimento interculturale <input type="checkbox"/> Educazione <input type="checkbox"/> Insegnamento dell'italiano come seconda lingua |
| 4. Sociale | <input type="checkbox"/> Rapporti e collaborazione col territorio |

1. Amministrativo-Burocratico

Iscrizione - L'iscrizione degli alunni stranieri è **compito della segreteria** della scuola, all'interno della quale è individuata una persona incaricata che deve, **in applicazione del DPR 31.8.1999, N.395 – Art.45:**

Acquisire la domanda di iscrizione, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, utilizzando se necessario, una modulistica multilingue (** l'alunno, se non emergono problematiche, viene inserito nella classe corrispondente all'età anagrafica **, **vedi punto 3**);

Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);

Acquisire l'opzione di avvalersi o meno dell'I.R.C.;

Comunicare i nominativi dei nuovi iscritti alla Funzione Strumentale e alla referente del Plesso in cui gli alunni frequenteranno, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza, nella classe assegnata.

Iscrivere con riserva gli alunni privi di documenti, o in possesso di documenti irregolari o incompleti (**l'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado**);

Cancellare l'alunno dagli elenchi dell'istituto solo al momento della concessione del nulla osta per il trasferimento e **comunicarlo tempestivamente alla Funzione Strumentale.**

2. Comunicativo –Relazionale

Prima conoscenza

Scuola Infanzia e Primaria:

La referente degli alunni stranieri d'Istituto, il Mediatore Linguistico se necessario: **effettuano un colloquio informativo con la famiglia** per conoscere la storia personale e scolastica dell'alunno;

forniscono ai genitori informazioni sul modello di scuola (tempo pieno o normale, mensa, trasporti, insegnamento della religione cattolica) e le **modalità di interazione con docenti e non docenti** (incluse le forme di rappresentanza); **la presenza di un Mediatore** (proveniente dalla stessa area geografica dell'alunno) durante questo primo contatto scuola-famiglia, **permette di facilitare** la comprensione dei punti indicati alla famiglia e **rassicurarla** rispetto alle scelte della scuola.

Alla Scuola Secondaria di 1° grado, nella fase iniziale viene somministrata una scheda di rilevazione di dati generali sull'allievo ed un questionario per rilevare aspetti del suo vissuto scolastico, attitudinali, interessi, disagi e tutte le informazioni che possono essere utili all'Equipe pedagogica nella pianificazione degli interventi.

3. Educativo-Didattico

□ **Proposta di assegnazione alla classe**

Secondo quanto indicato da due circolari ministeriali relative all'inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo e dell'educazione interculturale (n. 301 dell'08/09/89 e n. 205 del 26/07/90 e dell'art.45 del DPR n.394 del 31/08/99), l'iscrizione e l'inserimento in classe devono avvenire nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani.

In via generale gli **alunni stranieri devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il **Consiglio di Classe / Interclasse deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:**

- Del **sistema scolastico del Paese di provenienza** (avvio alla scolarizzazione, i programmi disciplinari, i criteri di valutazione);
- Della **scolarità precedente** (viene desunta dal certificato di studi o dall'autocertificazione del genitore);
- **Dei livelli di preparazione e delle abilità, conoscenze e competenze possedute** che vengono rilevate durante le prime tre settimane di frequenza, in lingua madre, avvalendosi del Mediatore Linguistico o in una Lingua straniera conosciuta dall'alunno.

Alla Scuola Primaria ed alla Scuola Secondaria di 1°, le prove somministrate vengono predisposte dall'insegnante **di classe**, eventualmente in lingua madre per gli alunni N.A.I.

Alla scuola secondaria, **il coordinatore di classe**, sarà l'insegnante TUTOR che avrà il compito di presidiare le aree della progettazione didattica, della relazionalità e della comunicazione, eventualmente affiancato all'inizio da un mediatore linguistico-culturale

Alla fine delle tre settimane, il docente tutor ed il referente (dopo aver riferito al Dirigente), eventualmente con il Mediatore, incontrano la famiglia per condividere i risultati delle prove e le decisioni assunte in merito all'assegnazione definitiva alla classe.

L'assegnazione alla classe immediatamente precedente può avvenire solo in seguito alla valutazione della scolarità pregressa e in caso di "particolari difficoltà".

Poiché la legge non specifica quali siano le "particolari difficoltà", sulla base delle circolari ministeriali in materia, si può prevedere:

- L'inserimento nella prima classe della scuola Primaria per gli alunni di età compresa entro i 7 anni non ancora scolarizzati
- L'assegnazione alla classe successiva rispetto a quella frequentata nel paese d'origine (ovvero nella stessa classe se l'iscrizione avviene in corso d'anno scolastico) per gli alunni scolarizzati i cui anni di scuola corrispondono più o meno all'età
- L'inserimento in una classe vicina all'età dell'alunno se questi non è scolarizzato nel paese d'origine, oppure è scarsamente scolarizzato ed ha un'età superiore ai 9/10 anni;
- Alla scuola dell'infanzia non possono essere inseriti minori che abbiano compiuto il sesto anno d'età.

L'assegnazione alla classe viene fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri, al fine di agevolare interventi di apprendimento personalizzati e facilitare la socializzazione.

□ Accoglienza ed inserimento

Sarà compito dei docenti della classe accogliente, predisporre per l'alunno neo-arrivato attività che favoriscono:

- La conoscenza della scuola (struttura, tempi, modalità);
- La conoscenza dei nuovi compagni;
- L'acquisizione di parole chiave per poter "muoversi da soli";
- La socializzazione nel nuovo gruppo;
- Far conoscere alla classe il paese, la cultura, la lingua dell'alunno, avvalendosi (se possibile) della collaborazione del Mediatore Linguistico –culturale.

In questa prima fase il **Mediatore linguistico/culturale** è una figura fondamentale per:

- Sostenere e facilitare la comunicazione all'interno della classe fra alunno, compagni, personale docente e non;
- Fornire all'alunno il supporto della lingua materna,
- Aiutarlo a controllare ansia e stress;
- Supportare gli insegnanti nella somministrazione di schede e materiali, in lingua madre, per valutare conoscenze, abilità e competenze dell'alunno ed effettuare prove di verifica;
- Predisporre piani e percorsi di apprendimento;
- Gettare un ponte comunicativo fra l'alunno straniero, la scuola, la famiglia.

A tal proposito è opportuno ricordare che gli approcci delle famiglie straniere sono diversi a seconda della cultura d'origine. Il Mediatore appartenendo alla stessa cultura può essere utile per superare incomprensioni legate alle differenze culturali in genere e religiose.

*****Integrazione** : Il C.D. delibera la possibilità per gli alunni stranieri N.A.I. che necessitano di apprendere la lingua, di socializzare, di recuperare, approfondire, consolidare contenuti disciplinari, di partecipare, pur essendo iscritti in una determinata classe, ad attività organizzate da classi diverse dello stesso ordine di scuola.

□ Apprendimento dell'italiano L2

Dopo che all'interno della classe si sono create le condizioni per un rapporto **di rispetto reciproco fra compagni**, che si sono **valorizzate le diversità culturali dei bambini stranieri**, si è dato spazio a tutte quelle attività che facilitano **l'apprendimento della Lingua di comunicazione**, si può passare ad una fase di **Rinforzo della seconda lingua**, quindi ad **un insegnamento sistematico della L2**.

"Lo studio della lingua italiana dev'essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua dev'essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti di classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti" **C.M.n.24/02/06**

Gli eventuali percorsi di L2 integrano, supportano lo studio delle diverse discipline, che costituisce la difficoltà maggiore per gli alunni immigrati..

Essa è una lingua decontestualizzata che prevede l'uso di termini settoriali e strutture complesse, la comprensione e l'espressione di concetti e astrazioni e pertanto richiede tempi lunghi.

Partendo dal presupposto che per l'alunno straniero la lingua italiana è contemporaneamente oggetto di studio e lingua veicolare per lo studio, **è compito dei docenti definire, prevedere, facilitare le tappe del percorso e garantire aiuti e strumenti per avviare l'alunno verso il successo scolastico.**

Si utilizzeranno:

- Testi specifici per l'apprendimento della lingua italiana come seconda lingua;
- Testi (letterari, scientifici, disciplinari e non) di diverso livello; Testi semplificati / Laboratori linguistici ed informatici;
- Schede diagnostiche ed eserciziari;
- **Risorse Professionali:** l'allievo/a potrà avvalersi del supporto di personale interno ed esterno all'Istituto, individuato dall'Istituto stesso;

□ **Educazione interculturale:**

L'Educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici.

Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente a tutto il personale della scuola una continua crescita professionale.

INTERCULTURA E MEDIAZIONE sono prima di tutto un compito prioritario al quale la scuola stessa non può sottrarsi, in quanto istituzione preposta alla formazione culturale della **totalità degli allievi nel contesto del territorio.**

4.Sociale

Rapporti e collaborazioni con il territorio

Nei rapporti scuola-famiglia la figura strumentale ed il referente di plesso della scuola secondaria:

- Rendono esplicite le regole del servizio e della scuola;
- Contribuiscono a risolvere difficoltà comunicative nella prima fase d'inserimento;
- Promuovono rapporti con il territorio (associazioni, biblioteche, ecc., aziende socio-sanitarie) per stabilire contatti, pratiche ed interventi comuni per la piena integrazione degli alunni e delle loro famiglie;
- Attivano collaborazioni con gli Enti Locali ed Amministrazioni Comunali per proporre e richiedere servizi ed interventi comuni.

Risorse:

- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (**Circolare** marzo 2006), presenti nel sito della scuola;
- La Via italiana per la scuola interculturale (**documento di indirizzo** del 2007)(Sito della scuola);
- Un referente di plesso per la scuola secondaria di 1° e la figura strumentale;
- Mediatori linguistici;
- Biblioteca scolastica:(Su richiesta, l'insegnante Colle, preposta alla gestione della biblioteca segnala e fornisce la bibliografia disponibile per gli insegnanti nonché i materiali di supporto quali schedari (vedasi **Prove di valutazione delle conoscenze in matematica con consegne in 36 lingue, dalla classe prima alla quinta e prima secondaria 1°**), i DVD, i percorsi didattici a disposizione in rete per alunni, fruibili in classe e nelle diverse materie curricolari);
- **Quaderno dell'integrazione "Passo dopo passo"** (sito della scuola) uno strumento che risponde ad una duplice esigenza: da un lato facilitare la valutazione delle competenze linguistiche degli alunni non italofoni con riferimento all' European Framework Europeo(Quadro europeo di riferimento per le lingue) per garantire l'inserimento nel contesto scolastico più consapevole, dall'altro si individuano gli indicatori ed i descrittori di un possibile curriculum formativo che agevoli e migliori la qualità dell'integrazione.
- Materiali presenti nel sito della scuola.

- **Figura strumentale:**

- Riceve dalla segreteria la comunicazione dei nuovi iscritti
- Ha accesso alla documentazione relativa agli alunni stranieri;
- Partecipa con la Dirigente Scolastica, dopo aver sentito le insegnanti di classe e/o di sezione, all'assegnazione del nuovo iscritto alla classe, che avverrà in modo definitivo, dopo tre settimane (durante le quali il team ha modo di osservare e rilevare le competenze dell'alunno);
- Segue le fasi dell'inserimento in classe degli alunni stranieri dal momento dell'iscrizione. Si attiva affinché l'alunno possa usufruire in tempi rapidi del servizio di mediazione linguistico-culturale e/o di supporti L2
- Raccoglie :-la disponibilità dei docenti ad effettuare l'attività di alfabetizzazione ed approfondimento della L2/ i calendari dei percorsi attivati nei vari plessi/ le relazioni finali utili alla stesura dei documenti di rendicontazione
- **Verifica annualmente ed eventualmente integra, il Protocollo d'accoglienza**
- Raccoglie materiale per implementare il sito
- **Prevede fondi nel bilancio d'Istituto, avviando le procedure per l'acquisizione delle eventuali risorse ministeriali e regionali stanziati a favore degli alunni stranieri**
- Segnala eventuali percorsi di formazione per i docenti, organizzati dalla Regione

- **Il referente di plesso della scuola secondaria di 1° grado:**

- partecipa con la Dirigente Scolastica, dopo aver sentito le insegnanti di classe e/o di sezione, all'assegnazione del nuovo iscritto alla classe, che avverrà in modo definitivo, dopo tre settimane (durante le quali il team ha modo di osservare e rilevare le competenze dell'alunno)
- organizza le attività di Educazione interculturale ad opera dei mediatori esterni, dopo aver condiviso le tematiche degli interventi con i docenti di lettere

- **Lo sportello d'ascolto:**

Lo sportello viene attivato al momento dell'iscrizione dell'alunno N.A.I. per raccogliere la biografia linguistica e scolastica.

- Durante l'anno permette alla famiglia:
- di essere informata sulla situazione scolastica e di comunicare con la scuola; fornisce sostegno e risposte ai problemi che possono insorgere nel percorso scolastico
- di essere supportata nel percorso di orientamento.

ISTRUZIONE DOMICILIARE:

1. L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola** per un periodo di **almeno trenta giorni**, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.

In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un progetto di Istruzione domiciliare secondo la procedura. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio del minore dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore massimo così previsto:

- scuola primaria: massimo 4 ore settimanali in presenza
- scuola secondaria di 1° grado: massimo 5 ore settimanali in presenza

Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe.

Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico (D.P.R 22 giugno 2009 n. 122).

2. E' possibile attivare un servizio di istruzione domiciliare anche nel caso in cui l'impossibilità a frequentare la scuola sia legata alla **presenza di una disabilità**.

Il progetto didattico per tali alunni viene concertato in comune accordo con la famiglia che ne fa richiesta, con la scuola e con l'equipe multidisciplinare di riferimento.

Protocollo somministrazione farmaci salvavita

Gli interventi formativi previsti avranno carattere integrativo per l'alunno e di supporto per la famiglia, in un clima di accoglienza reciproca, data la peculiarità di svolgimento presso il domicilio degli stessi

Il documento fondamentale di riferimento è costituito dalla Raccomandazione emanata dai Ministeri dell'Istruzione e della salute in data 25 Novembre 2005, che contiene le linee guida per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione farmaci in orario scolastico, al fine di tutelarne il diritto allo studio, alla salute ed al benessere nel contesto scolastico.

I soggetti coinvolti, oltre alla famiglia ed alla scuola sono i servizi sanitari (medici di base e le ASL competenti territorialmente), eventualmente gli enti locali).

La somministrazione farmaci in orario scolastico deve essere richiesta dai genitori degli alunni con:

1. **attestazione medica che certifichi lo stato di malattia**
2. **prescrizione dei farmaci con modalità e tempi di somministrazione**
3. **posologia e conservazione**

IL Documento (art 2) sottolinea che deve trattarsi di interventi che non richiedano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte del somministratore per cui:

1. La famiglia ha l'obbligo di produrre la certificazione medica alla scuola;
2. Il medico di base ha l'obbligo di indicare l'assoluta necessità dell'intervento in orario scolastico, con relative informazioni operative;
3. L'istituzione scolastica ha l'obbligo di predisporre il protocollo, verificando se tra gli addetti al pronto intervento (D. Lgs 81/2008) vi sia la disponibilità a porre in essere gli interventi sanitari necessari.
4. Il personale disponibile all'intervento deve seguire appositi corsi di formazione

Per quanto attiene alla obbligatorietà della somministrazione da parte del personale scolastico che non abbia alcuna competenza sanitaria, facciamo nostro il parere dell'Avvocatura dello Stato che, nella persona dell'avvocato Capaldo (CS 431/2016) prot. AOODRFR3071 del 4/4/2016, ha sottolineato:

“il personale scolastico non ha l'obbligo di dare la propria disponibilità alla somministrazione, ma non per questo l'aver ricusato la propria disponibilità in una situazione di emergenza, può costituire una Certa Esimente in capo al dipendente che, pur potendo agire sia rimasto inerte.”

In base all'art.593 del codice penale (Omissione di soccorso) “l'azione che elimina il reato non è solo darne immediato avviso all'autorità, (chiamare il 118) , ma anche prestare l'assistenza occorrente.”

L'intervento succitato si riferisce alla delicata questione della somministrazione del farmaco in caso di crisi epilettica, ma può essere un riferimento normativo utile per la valutazione delle responsabilità civili e penali in capo al singolo operatore scolastico che si trovasse a fronteggiare una situazione di emergenza per la salute dell'alunno.

Piano d'intervento per la tutela dei minori nella prevenzione e contrasto del bullismo e del Cyberbullismo

Per una Scuola che pone tra i propri obiettivi strategici l'inclusione, contrastare ogni forma di discriminazione e prevaricazione, comunque si manifesti, diventa il fondamento di qualsiasi percorso didattico per cui “Educare” nella sua accezione più ampia si traduce nella costruzione e trasmissione di un bagaglio di valori, senza i quali il sapere si riduce ad una sterile acquisizione di informazioni.

Nella consapevolezza che in una società complessa bisogna costruire competenze multiple, la nostra Istituzione Scolastica pianifica un progetto di intervento integrato sugli alunni e sugli educatori: docenti e genitori.

Il piano degli interventi viene declinato su più livelli: cognitivo - prestazionale, relazionale, familiare, sociale.

Obiettivi del piano.

- Aumentare l'autostima da parte della vittima e ridurre l'aggressività del bullo
- Accettazione della diversità
- Sviluppare atteggiamenti collaborativi e di supporto ai più deboli
- Riconoscimento dell'importanza, in quanto essere sociali, di farsi carico dell'altro
- Riconoscere il fenomeno del bullismo anche nelle forme latenti (linguaggio verbale contenente elementi di disprezzo dell'altro - atteggiamenti omofobici.
- Comprendere che la denuncia, motivata, è una forma di tutela dell'interesse individuale e collettivo, al contrario l'omertà e/o la complicità comportano un danno individuale e sociale.

Nel piano d'intervento i docenti esplicitano con chiarezza che lo spettatore passivo, il supporter estemporaneo, sono ugualmente responsabili in quanto con i loro atteggiamenti (PASSIVI O COMPLICI) rafforzano e legittimano le azioni del bullo.

La denuncia e la segnalazione degli atti di bullismo sono il punto di partenza di ogni azione preventiva e/o formativa.

Le azioni di intervento dei docenti, condivise con i genitori, vengono puntualmente annotate nel registro di classe al fine di tutela professionale in caso di contenzioso.

Il piano si articola in tre fasi.

a) Percorso di informazione per riconoscere il fenomeno sin dal suo primo manifestarsi.

I docenti sono consapevoli che un singolo fatto o un particolare atteggiamento non sono di per sé legati all'insorgere di un fenomeno quale il bullismo che ha peculiari connotazioni ormai ben note. Gli insegnanti, tuttavia, tramite l'abituale e costante osservazione del comportamento pongono attenzione ad un insieme di segnali indicatori (vedi seguito).

In presenza di segnalazioni o presunti casi di bullismo i docenti intervengono tempestivamente sul gruppo degli alunni coinvolti per far emergere, attraverso il dialogo, la veridicità dei fatti; un clima di predisposizione all'ascolto, piuttosto che accusatorio aiuta non solo il/i colpevole/i a farsi carico delle proprie responsabilità, ma anche ad evitare successivi fenomeni di bullismo di ritorno.

Genitori e docenti hanno il compito di sanzionare comportamenti negativi con fermezza senza che ciò comporti giudizi di merito sull'alunno anzi, creando nel contesto familiare e scolastico un clima di fattiva collaborazione e di gratificazione di comportamenti costruttivi per sé e per gli altri.

Per prevenire il fenomeno i docenti attivano sin dalla scuola dell'infanzia progetti, attività e laboratori tesi a sviluppare autostima e accettazione della diversità; la partecipazione attiva delle famiglie, in questa fase, è essenziale per creare un continuum nel percorso educativo-formativo.

b) Percorso di in-formazione sulla responsabilità civile e penale del minore e dell'adulto.

Vengono pianificati incontri di informazione con i rappresentanti della Polizia Postale e delle altre Forze dell'Ordine affinché tutti i soggetti coinvolti (docenti, operatori scolastici, genitori ed alunni) siano consapevoli delle responsabilità civili e penali di fatti illeciti commessi da minori

c) Attivazione di interventi educativi sinergici di informazione e formazione tra docenti, genitori ed alunni per prevenire il disagio giovanile, promuovere comportamenti consapevoli e responsabili, sviluppare un clima di empatia fra i ragazzi, e infine creare una comunità di buone pratiche.

La scuola attiva interventi degli operatori sociali per il sostegno agli allievi e famiglie in condizioni di disagio, che potrebbero costituire un elemento di ulteriore criticità per il buon esito dell'intervento educativo. Gli interventi della Polizia Postale e delle altre Forze dell'Ordine integrano il piano facendo luce sui rischi connessi all'uso improprio dei social network ed alla responsabilità degli adulti nel creare ambienti sicuri e situazioni di uso consapevole del mezzo tecnologico.

Protocollo operativo bullismo e cyberbullismo.

- La scuola individua una serie di indicatori di vittimizzazione esplicitando in particolare i fattori di fragilità emotivo-relazionale che possono esporre al rischio bullismo ed i sintomi emotivo-comportamentali che segnalano la condizione di disagio del soggetto vittima di bullismo (es. calo della capacità di concentrazione, del rendimento scolastico, estraneazione e allontanamento dal gruppo). Si pone attenzione, inoltre, al ripetersi con frequenza di forme di prevaricazione e/o umiliazione, agli atteggiamenti di arroganza e prepotenza in alcuni allievi, ai fenomeni di fascinazione verso leader negativi all'interno della classe.
- La scuola condivide con tutto il personale tali indicatori attraverso momenti di informazione e formazione.
- Una volta individuati i casi sospetti, i docenti iniziano un percorso di colloqui con i soggetti coinvolti per accertare la sussistenza del caso.
- In un secondo momento si interviene sul gruppo classe favorendo un dialogo tra gli alunni per fare emergere il problema.
- Accertata l'esistenza del fenomeno, la scuola predisponde un Piano di intervento educativo-formativo che vede coinvolte le famiglie per la presa in carico del problema.

Piano Benessere: si rimanda all'allegato.

Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Azioni promosse per migliorare le dotazioni hardware.

Vedi progetti PON: allegato 1.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

IL PNSD è un documento elaborato dal MIUR che, all'interno delle innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015, delinea un cambiamento culturale del Sistema Scuola, una visione di un progetto educativo che si estrinseca in tutto l'arco della vita ed in tutti i suoi contesti formali ed informali. L'innovazione, in questa prospettiva, diventa non solo il fine, ma anche il mezzo attraverso il quale costruire il Piano educativo: l'uso delle nuove tecnologie, infatti, non determina necessariamente il cambiamento se non è sotteso da una nuova idea del fare Scuola.

L'era digitale ha creato una realtà complessa richiedente competenze multiple che non possono costruirsi soltanto attraverso una mera trasmissione di saperi disciplinari e/o informazioni. Nella consapevolezza della sfida che ci attende e, al contempo, nella ferma convinzione di dover preservare i valori fondanti della Cultura umanistica, la nostra Istituzione scolastica intende promuovere l'innovazione digitale creando una "rete sinergica" tra tutte le componenti del sistema Scuola al suo interno e, verso l'esterno, creando accordi di rete con le realtà socio-economiche del territorio e con le altre Istituzioni scolastiche del FVG.

L'essere in "rete" ha già generato un processo di innovazione a livello organizzativo-gestionale e didattico, innescando un meccanismo di contaminazione di nuove prassi e buone pratiche. L'adesione ai PON ha creato le condizioni per l'innovazione degli strumenti digitali e la predisposizione di ambienti di apprendimento in cui i discenti possano moltiplicare le occasioni di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in un processo di scoperta delle proprie potenzialità e delle connessioni tra i contenuti disciplinari e le diverse realtà testuali e contestuali. La creazione del Team digitale e del Team dell'innovazione costituiscono un altro tassello del PNSD.

La definizione di ruoli e la predisposizione di un piano di utilizzo a livello della singola Istituzione sono ancora in fase embrionale in quanto dipendono dalle indicazioni del MIUR e dell'USR; per poter tuttavia integrare le disposizioni nazionali con le esigenze della nostra Istituzione scolastica abbiamo creato un Team di progettualità creativa e valutazione, affinché sviluppi occasioni di ricerca, coordini le azioni locali con quelle globali, monitori i processi e ne valuti la loro effettiva ricaduta sul piano di miglioramento della nostra Scuola.

Nell'ottica della portata epocale del PNSD, seppur nell'incertezza delle sue modalità di realizzazione, resta la certezza che la Formazione del personale orientata all'innovazione didattica ed organizzativa sia il presupposto fondamentale per poter promuovere il cambiamento.

Didattica Laboratoriale e modulare

La lezione frontale, basata sul principio spiegazione del docente e ascolto da parte degli allievi, garantisce in tempi brevi la scolarizzazione in senso classico dei discenti. È necessaria e ineludibile, tuttavia, la ricerca di metodologie didattiche più aggiornate. Le modalità adottate nella conduzione delle lezioni devono favorire la piena valorizzazione della personalità dei discenti e delle peculiarità individuali attraverso il dialogo ed il confronto tra la classe ed il docente e fra gli allievi stessi.

In tale contesto didattico, l'insegnante propone problematiche e frequenti riferimenti alla realtà in modo da coinvolgere costantemente tutti gli allievi in attività di risoluzione di problemi in contesti situazionali specifici e/o inediti. La comprensione di un argomento, di conseguenza, deve passare attraverso la ricerca attiva di soluzioni e non il mero apprendimento mnemonico di contenuti.

Gli strumenti individuati per andare in tale direzione sono la didattica laboratoriale e la didattica modulare, già adottata in vari settori dell'Istituto.

Didattica Laboratoriale

Il metodo dovrà essere adottato nell'intero arco del curriculum ed in momenti definiti. La didattica laboratoriale interessa ogni disciplina e può coinvolgere tutti i docenti di una classe. L'azione può partire da un nucleo del sapere condiviso e attinente un problema reale che sarà affrontato secondo le caratteristiche di ogni materia.

Il laboratorio occupa indicativamente un terzo del tempo scuola e non è fine a sé stesso, ma diventa un momento cruciale dell'azione didattica complessiva.

Elementi fondamentali della metodologia:

- passare dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo degli allievi nei confronti della conoscenza e lavorare sulla motivazione e sull'assunzione di responsabilità della scelta;
- docenti e discenti selezionano dalla propria esperienza quotidiana gli elementi e le situazioni da decodificare, analizzare, sintetizzare e trasmettere nel percorso didattico - educativo;
- creare ambienti di apprendimento in cui il discente, lavorando individualmente o in gruppo, sia stimolato ad esprimere la propria creatività mettendo in atto conoscenze e abilità apprese ma non esperite
- nell'ottica della centralità della funzione discente nel processo di apprendimento, la consapevolezza dell'obiettivo da perseguire e delle strategie funzionali costituisce fattore essenziale al successo del percorso didattico formativo e del risultato finale.

Didattica Modulare

Nella libertà d'insegnamento la Didattica Modulare, accanto all'adozione di percorsi personalizzati, costituisce ancora un valido strumento di organizzazione del tempo scuola in quanto consente l'impiego flessibile di segmenti di itinerario di insegnamento-apprendimento chiamati moduli.

Il modulo consente la costante verifica *in itinere* dando la possibilità al docente di modificare le strategie per:

- adattare ai modi ed ai tempi di apprendimento di ogni allievo
- perseguire obiettivi cognitivi verificabili, documentabili, capitalizzabili
- garantire la promozione di conoscenze e competenze talmente significative da modificare la mappa cognitiva degli allievi e quindi tali da permanere nel tempo.

La progettazione modulare prevede un orario modulare flessibile dove il tempo è costruito intorno alle esigenze didattiche e non viceversa.

La durata di un modulo, espressa in ore, è variabile, ma è bene che non superi i 2/3 mesi.

La durata delle ore, ma anche il rapporto docente/alunno e la composizione del gruppo classe possono variare in funzione delle scelte operate all'interno del modulo.

La divisione delle classi per gruppi è funzionale alla programmazione, soprattutto quella indirizzate al recupero.

La complessità, ma anche la ricchezza delle proposte didattiche insite nella Didattica Laboratoriale e nella Didattica Modulare implicano l'utilizzo delle strutture scolastiche oltre il monte ore attualmente utilizzato dall'Istituto.

La programmazione di attività di recupero realmente efficaci e documentabili comportano la formazione di gruppi omogenei con un numero contenuto di allievi che possano fruire delle risorse scolastiche al di fuori dell'orario curricolare, eventualmente anche al pomeriggio.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede un notevole sforzo organizzativo e l'impiego di personale attingendo all'organico dell'autonomia.

Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere

Fa parte del progetto più ampio di saper essere e saper agire nel mondo nella consapevolezza della propria identità e dell'altro da sé nella pratica quotidiana e nella didattica a scuola intesa come "comunità che apprende" in cui si esercitano i diritti inviolabili di cittadinanza e costituzione.

Nell'anno scolastico 2015/16, in particolare, è stato realizzato il progetto "Lei e lui, educare alle differenze e al rispetto delle diversità" gestito da due docenti della Scuola Secondaria di I grado, proff.sse Denise Della Bianca e Germana De Bona. Tale iniziativa ha goduto di un elevato successo per quanto attiene alla ricaduta didattica su tutte le parti coinvolte (allievi, classi, docenti) ma ha avuto un notevole riscontro positivo anche al di fuori della realtà scolastica promuovendo incontri di discussione sulla tematica della discriminazione e della violenza di ogni genere. Il progetto si è concluso con la pubblicazione di un *ebook* dallo stesso titolo (PTOF versione 2015/16).

Insegnamento lingua Inglese nella scuola primaria

L'insegnamento della lingua Inglese nella scuola primaria s'inserisce nel quadro più ampio delle competenze linguistiche che forniscono agli allievi non solo un ulteriore mezzo di comunicazione, ma anche di indagine della realtà letteraria, scientifica e sociale.

Le strategie di apprendimento, rivolte ad una fascia di età particolarmente ricettiva, hanno un ampio spettro e coinvolgono l'intera sfera cognitiva ed espressiva del bambino: ascolto, narrazione e rappresentazione lo vedono protagonista del percorso formativo.

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

Nell'ottica dell'Art.1 legge 107/2015 che vede la scuola "quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, orientata verso l'educazione alla cittadinanza attiva per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo ed istruzione permanente dei cittadini" i locali dell'istituzione scolastica sono utilizzati per lo sviluppo dei progetti ed iniziative di educazione e formazione funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Di Miglioramento

Piano formazione insegnanti.

Considerato che la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" è connessa alla funzione docente, essa rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo di questa Istituzione scolastica e per la crescita professionale di tutto il personale. Il nostro Piano dell'Offerta Formativa considera strategiche le iniziative di formazione sia sulle singole aree disciplinari che sulle aree attinenti alle priorità individuate nel presente PTOF.

Coerentemente con le indicazioni del PNSD il Collegio dei Docenti elabora un piano di formazione degli insegnanti sulla base degli indirizzi del Dirigente Scolastico. Si sottolinea che del percorso formativo fanno parte integrante tutti i momenti che contribuiscono allo sviluppo di competenze professionali: formazione a distanza, approfondimento personale e collegiale, lavoro in rete, attività di ricerca – azione.

L'obbligatorietà della formazione, pertanto, non si traduce necessariamente in un numero di ore da svolgere annualmente, ma nel rispetto del contenuto del piano deliberato dal Collegio dei Docenti. Visti gli obiettivi strategici individuati nel presente Piano dell'Offerta Formativa e delle azioni previste nel Piano di Miglioramento, per l'a.s. 2017/18 si evidenzia la necessità di attivare i seguenti corsi di formazione:

- innovazione della didattica;
- inclusione e prevenzione dei comportamenti a rischio (prevenzione bullismo e cyberbullismo e altro)
- . acquisire competenze professionali coerenti col Piano Nazionale della Scuola Digitale

La formazione scelta dai singoli docenti e finanziata con la carta elettronica di 500 euro si atterrà alle indicazioni dei commi 121 e 125 della Legge 107 del 2015.

Le modalità di organizzazione e di partecipazione dei docenti ai corsi terranno conto delle esigenze orarie e di gestione del servizio scolastico e del diritto/dovere dei docenti alla formazione, nel rispetto della libertà della professione docente.

Il Piano Nazionale di Formazione dei docenti, elaborato dal MIUR per il triennio 2016/2019, riconosce alla Formazione permanente e strutturale del personale docente un ruolo strategico per promuovere il miglioramento del Paese, coerentemente con il comma 124 della Legge 107/2015.

Il Piano risponde alle esigenze della Comunità Europea di elevare gli standard qualitativi dei Sistemi educativi Nazionali e, al contempo, rendere spendibili ovunque i titoli acquisiti, favorendo il passaggio da contesti formali ed informali, in un'ottica di formazione che si estrinseca in tutto l'arco della vita; a livello nazionale, il Piano deve poi integrare esigenze di autonomia regionale, territoriale e delle singole istituzioni scolastiche.

Per la molteplicità degli interessi formativi da contemplare, un Piano di Formazione d'Istituto va concepito come un sistema a maglie larghe, in cui le esigenze Nazionali e sovranazionali, per esempio la costruzione di competenze linguistiche, digitali e globali, possano integrarsi con le richieste del territorio e con i bisogni di realizzazione umana e professionale dei docenti.

Dall'analisi di tutti questi bisogni il nostro Istituto ha individuato tre macro aree di interesse che corrispondono agli obiettivi strategici del PdM d'istituto e coincidono, seppure in una diversa scala di priorità, agli obiettivi formativi sia del Piano Nazionale che quello dell'Ambito 9.

Linee operative del Piano:

- Definizione dei bisogni formativi generali attraverso strumenti auto-valutativi interni.
- Suddivisione dei docenti in gruppi d'interesse (per disciplina e/o area tematica o interesse personale) in base al Bilancio iniziale delle competenze.
- Creazione del portfolio del docente.
- Creazione di una banca dati interna per l'individuazione delle offerte formative disponibili a livello di ambito e di reti di scuole, in presenza e online.

Il Referente della Formazione, sentito il collegio docenti, pianifica un corso di interesse generale da attivare in sede, suddiviso in parte teorica comune e laboratori diversificati in modo da garantire la massima adesione del personale docente a momenti formativi diversi.

Anche l'adesione alle offerte formative dell'ambito viene differenziata in modo che i docenti possano scegliere i percorsi formativi più utili alla propria crescita professionale ed alla personale sfera d'interesse. La partecipazione differenziata a più interventi formativi, oltre a rispondere ad esigenze di opportunità, dà ai partecipanti la possibilità di disseminare le conoscenze acquisite in un processo continuo di riflessione sull'agito e contaminazione reciproca. La redazione accurata del Portfolio Docente, poi, consentirà di aggiornare il Piano di Formazione e di valutarne la ricaduta sul docente e sulle pratiche didattiche in classe; i dati registrati a livello d'istituto forniranno il punto di partenza per ulteriori percorsi formativi, secondo il principio della SWOT analisi e della pianificazione strategica dei processi.

CORSI FORMAZIONE

Già effettuati nell'a.s. 2016/17 e da svolgere nell'a.s. 2017/18

CORSI AMBITO IX

AREA DIDATTICA PER COMPETENZE; INNOVAZIONE METODOLOGIA E COMPETENZE DI BASE

| CORSO | RELATORE | DOCENTI |
|---|-------------------|----------------|
| LABORATORIO COMPETENZE "Formare persone competenti" | prof. D. NICOLI | 9 |
| LABORATORIO DI COSTRUZIONE STRUMENTI VALUTATIVI (A. S. 2017/2018) | Prof. M. CASTOLDI | 50 |

AREA COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

| CORSO | RELATORE | DOCENTI |
|-------------|-------------|---------|
| GOOGLE BASE | M. Bertoldi | 4 |

PERCORSI FORMATIVI SULL'INCLUSIONE

| CORSO | RELATORE | DOCENTI |
|--|-----------------|---------|
| DIDATTICA SPECIALE: LA COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA | Nostra Famiglia | 5 |

SICUREZZA

| CORSO | PERSONALE COINVOLTO |
|---|---------------------|
| CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO A RISCHIO MEDIO | 15 |
| CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO A RISCHIO MEDIO | 20 |
| CORSO DI FORMAZIONE ADDETTO PRIMO SOCCORSO | 20 |
| CORSO DI AGGIORNAMENTO ADDETTO PRIMO SOCCORSO | 33 |
| CORSO DI AGGIORNAMENTO RLS (Svolto nell'anno scolastico 2016/2017) | 1 |
| CORSO BASE DI ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP) | 1 |
| CORSO DEFIBRILLATORI | 20 |

CORSI DI RETE**CORSI PROGETTO "COMENOI"**

| CORSO | RELATORE | DOCENTI |
|--|---|---------|
| L'EDUCAZIONE MUSICALE COME DELLA SALUTE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ | Dott.ssa P. MOLIN, dott. E. BERTOSSI, dott. F. BERTOLLI | 17 |
| CORSO DI REGIA AUDIOVISIVA * | Prof. M. D'AGOSTINI | 32 |

A. S. 2016/2017*FORMAZIONE PNSD**

Riferita ad una pluralità di soggetti: la Dirigente Scolastica, la DSGA, un docente Animatore digitale, i docenti del Team digitale e del Team dell'innovazione, 2 Assistenti Amministrativi

Corsi svolti nell'anno scolastico 2016/2017

| CORSO | RELATORE | DOCENTI |
|--|-------------------|-----------------------------|
| DIRIGERE L'INNOVAZIONE | | Dirigente Scolastica |
| ABILITARE L'INNOVAZIONE | | DSGA |
| CORSO PER ANIMATORE DIGITALE | | Animatore Digitale |
| CODING | Prof.ssa A. TAMOS | 2 docenti del Team Digitale |
| ROBOTICA EDUCATIVA | Prof.ssa A. TAMOS | 2 docenti del Team Digitale |
| UTILIZZO DEL SOCIAL LEARNING "FIDENIA" | D. TONIOLI | 10 |
| MAESTRA...COME STA BEE BOT? – ROBOTICA | | 3 |
| MAESTRA...COME STA BEE BOT? – ROBOTICA | | |

PERCORSI FORMATIVI DELL'ISTITUTO A. S. 2016/2017

FORMAZIONE SICUREZZA rivolta a tutto il personale (formazione obbligatoria, art. 20, comma 2, lett. H – Dlgs n. 81/2008)

DISLESSIA AMICA : corso on line seguito da 15 iscritti;

| CORSO | RELATORE | DOCENTI | PERIODO |
|--|--|----------------------------|--------------------------|
| "FACILITARE L'APPRENDIMENTO LINGUISTICO NELLA CLASSE PLURILIVELLO E PLURILINGUE" | Prof. F. CAON | 73 | 16 maggio 2017 |
| "IL <i>DIGITAL STORY TELLING</i> PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA INTERCULTURALE" | Prof. F. CAON | 60 | 24 maggio 2017 |
| "LA VALUTAZIONE" | Prof.ssa A. BRICHESE | 78 | 25 maggio 2017 |
| "LA DIDATTICA LUDICA" | Prof. F. CAON | 84 | 30 maggio 2017 |
| "APPRENDERE AL VOLO CON IL METODO ANALOGICO" | Formatrici Erickson Ins. E. MIGNONE Ins. M. PASSON | Insegnanti scuola primaria | 21 – 22 – 23 giugno 2017 |

I percorsi attuati dai singoli docenti si caratterizzano per la loro coerenza con il Piano Formativo dell'Istituto:

- formazione linguista straniera (inglese, tedesco, francese)
- formazione nel campo della didattica digitale entro il vasto perimetro definito dal PNDS
- formazione nell'ambito dell'innovazione didattica
- formazione nell'ambito della dimensione relazionale e della gestione delle interazioni educative con il gruppo classe
- formazione nell'ambito della valutazione didattica e di sistema
- formazione specifica in ordine alla didattica inclusiva
- formazione sulla sicurezza

PERCORSI FORMATIVI PREVISTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2017/2018

| CORSO | RELATORE | DOCENTI | PERIODO |
|--|---|---|------------------------|
| APPRENDIMENTO AL CENTRO - Corso di formazione BES/DSA - DSA, BES e COMORBILITA' - STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE - LAVORO SULLE DISCIPLINE | Prof.ssa A. VOLPATO, ROBERTA CANNELLOTTO, MICHELA ZULIANI | Insegnanti scuola primaria e secondaria di 1° grado | Da settembre 2017 |
| CORSO DI FORMAZIONE METODO RAPIZZA | Dott.ssa R. RONCHER | Insegnanti Scuola dell'infanzia | Settembre 2017 |
| METODO BAPNE: <i>BODY PERCUSSION</i> E INTELLIGENZE MULTIPLE | Prof. G. COZZUTTI | 30 Insegnanti Scuola primaria | Settembre Ottobre 2017 |
| CORSO | RELATORE | DOCENTI | PERIODO |
| LA TUTELA DEI MINORI DI ETA': | Fabia Mellina Bares | Insegnanti scuola | Ottobre/Novembre |

| | | | |
|--|---|-----------------------------------|------|
| METODI, STRATEGIE E STRUMENTI PER LAVORARE IN CLASSE SU BULLISMO E CYBERBULLISMO | (Garante regionale dei diritti della persona) Marco Gross et alii (relatori) Belardini A., Luca Penna (Polizia Postale) | primaria e secondaria di 1° grado | 2017 |
|--|---|-----------------------------------|------|

Formazione personale ATA e amministrativo

Nell'ambito di un piano sistemico di miglioramento, la formazione del personale ATA e amministrativo costituisce una condizione imprescindibile per una ottimale organizzazione degli uffici ed una efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse. Allo stesso tempo, nell'ottica della trasparenza del servizio, risulta altresì indispensabile un integrato sistema di comunicazione interna tra tutti gli operatori del sistema e, all'esterno con tutte le componenti della società, in primis le famiglie, che sono i principali stakeholder del Sistema Scuola. Per poter garantire il diritto alla formazione e consentire, al contempo, l'efficienza del servizio, viene predisposto un piano flessibile di utilizzo delle risorse ATA, vista la criticità cronica di carenza di personale, rispetto al carico di lavoro sempre crescente. Per far fronte a tali necessità è fondamentale diffondere le pratiche di condivisione di competenze e di rotazione dei compiti, in modo che l'aggiornamento e la formazione continua divengano una prassi quotidiana.

CORSI DI FORMAZIONE ATA

| |
|--|
| “CODICE DEI CONTRATTI E SCUOLE: CASI APPLICATIVI E CONTRATTI TIPICI” UDINE 19/09/16 – 7 ORE |
| <ul style="list-style-type: none"> • KARIN TAMOS • ORO CARMELA |

| |
|---|
| CORSO SULLE ASSENZE DEL PERSONALE SCOLASTICO UDINE 16/03/2017 7 ORE |
| <ul style="list-style-type: none"> • PITTIS CRISTINA • BROCHETTA MERY |

| |
|--|
| CORSO RICOSTRUZIONE DELLA CARRIERA – LATISANA 25/10/16 – 16/11/16 – 05/12/16 – 03/01/17 – 06/02/17 – 15/02/17 – 15/03/17 20 ORE |
| <ul style="list-style-type: none"> • KARIN TAMOS • NASCIG SUSANNA • BROCHETTA MERY • TEMPO SABRINA • PITTIS CRISTINA • CONSOLINO IRENE |

| |
|--|
| PNSD “AMMINISTRARE DIGITALE” - UDINE 12/13/22/23/26/27 GIUGNO 2017 36 ORE |
| <ul style="list-style-type: none"> • KARIN TAMOS • TEMPO SABRINA |

| |
|--|
| PNSD “ABILITARE L’INNOVAZIONE” - UDINE 18/19/24/25 MAGGIO E 08 GIUGNO 2017 30 ORE |
| <ul style="list-style-type: none"> • ORO CARMELA |

Fabbisogno dei posti per i docenti, il personale amministrativo e ATA

PERSONALE DOCENTE

Sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente, si evidenzia il seguente fabbisogno di docenti dell'**organico dell'autonomia**:

| SCUOLA | | TIPOLOGIA/CL. CONCORSO | NUMERO DOCENTI/ORE |
|---------------------------|----|-------------------------------|-----------------------------------|
| Infanzia | 14 | comuni | 12 (di cui 3 part time) + 19h +8h |
| | 2 | sostegno | 1 + 12h |
| | 1 | religione | 1 |
| Primaria | 51 | comuni | 51 (di cui 3 part time) + 21 h |
| | 2 | inglese | 2 |
| | 11 | sostegno | 10 (di cui 1 potenziamento) + 18h |
| | 4 | religione | 4 |
| Secondaria di Primo Grado | 9 | A043 Lettere | 8 (di cui 2 part-time) + 8h |
| | 5 | A059 Scienze matematiche | 4 + 12h |
| | 4 | A345 Inglese | 2 + 3h + 3h |
| | 2 | A545 Tedesco | 1 (potenziamento) + 16h |
| | 1 | A245 Francese | 12h |
| | 2 | A028 Arte e immagine | 1 part time (12h) + 16h |
| | 2 | A033 Tecnologia | 1 + 10h |
| | 3 | A032 Musica | 2 (1 potenziamento) + 14h |
| | 2 | A030 Scienze Motorie | 1 + 10h |
| | 8 | Sostegno | 8 (1 potenziamento) |
| | 2 | Religione | 5h + 9h |
| | 1 | AJ77 Potenziamento | Una cattedra |
| | 41 | Posti totali secondaria | |

PIANO DI UTILIZZO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

In conformità con la Legge 107/2015 art.1 comma 63, questa Istituzione Scolastica persegue le finalità di potenziamento dell'offerta formativa attraverso scelte coerenti con le linee d'indirizzo del Dirigente Scolastico e con gli obiettivi strategici individuati dal Collegio Docenti.

L'organico potenziato partecipa alla realizzazione del POF annuale così come delineato attraverso la progettualità d'Istituto. Tutte le attività di progetto vengono concordate con i Consigli di Classe o Interclasse privilegiando laboratori o percorsi formativi coerenti con le priorità individuate nel presente PTOF: potenziamento delle competenze e inclusione.

L'organico potenziato sarà utilizzato, secondo un monte ore specificato, per le supplenze brevi.

Tutti i docenti, quando non saranno impegnati nei progetti o per supplenze svolgeranno attività di recupero nelle classi in cui sono presenti allievi con Bisogni Educativi Speciali e, per la scuola primaria, in attività di recupero e potenziamento nelle classi più numerose, in particolare laddove sia stata evidenziata, da parte dei Consigli di Interclasse, la necessità di attivare percorsi didattici personalizzati ed inclusivi.

SCUOLA SECONDARIA

Gli interventi didattici e/o formativi saranno sempre concertati con i Coordinatori e i docenti di classe che provvederanno a predisporre apposite schede e moduli.

Anno scolastico 2017/2018, hanno assunto servizio i seguenti docenti:

| | | |
|-------------------|--|--------|
| Affatati Domenico | educazione musicale scuola media | 18 ore |
| Barbato Elvira | lingua straniera inglese | 18 ore |
| Calandra Diana | Lingua straniera tedesco | 18 ore |
| Zorzini Francesco | Strumento musicale nella scuola secondaria di I grado (PIANOFORTE) | 18 ore |

Il docente Affatati Domenico, quale membro dello Staff dirigenziale, effettuerà 10 ore di servizio alla settimana per svolgere compiti organizzativi e gestionali; le rimanenti 8 ore saranno utilizzate: 5 ore progetto musica elementari, 3 ore supplenza secondaria per attività di progetto musicale.

La docente Barbato Elvira svolgerà le 18 ore di servizio in progetti di potenziamento su sostegno.

I docenti Calandra Diana e Zorzini Francesco svolgeranno 8 ore su progetti di potenziamento e 10 ore per sostituzione di docenti assenti.

SCUOLA PRIMARIA

Anno scolastico 2017/2018, hanno assunto servizio i seguenti docenti:

| | |
|--------------------|---|
| Bergamo Emanuela | 12 ore di potenziamento, 11 ore per sostituzione dei colleghi assenti o compresenza |
| D'Amelio Patrizia | 11 ore di potenziamento, 12 ore per sostituzione dei colleghi assenti o compresenza |
| Pitaccolo Serena | 11 ore di potenziamento, 9 ore per sostituzione dei colleghi assenti o compresenza |
| Piticco Beatrice | 11 ore di potenziamento, 11 ore per sostituzione dei colleghi assenti o compresenza |
| Silverio Antonella | 12 ore di potenziamento, 11 ore per sostituzione dei colleghi assenti o compresenza |
| Zanetti Alessandra | 2 ore per sostituzione dei colleghi assenti |

TIPOLOGIA di CONTRATTI STIPULATI CON IL PERSONALE DOCENTE

Aggiornata a ottobre 2016

| | |
|--|------------|
| DIRIGENTE SCOLASTICO | 1 |
| Insegnanti titolari a tempo indeterminato full-time | 76 |
| Insegnanti titolari a tempo indeterminato part- time | 9 |
| Insegnanti di sostegno a tempo indeterminato full - time | 12 |
| Insegnanti a tempo determinato con contratto fino a termine lezioni | 2 |
| Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 31 Agosto | 1 |
| | |
| Insegnanti a tempo determinato con contratto fino al 30 Giugno | 3 |
| Insegnanti di sostegno a tempo determinato con contratto fino al 31 Agosto | 2 |
| Insegnanti di religione a tempo indeterminato full-time | 3 |
| Insegnanti di religione incaricati annuali | 3 |
| Insegnanti su posto normale con contratto a tempo determinato su spezzone orario | 5 |
| Insegnanti di sostegno con contratto a tempo determinato su spezzone orario | 2 |
| Potenziamento in ruolo | 5 |
| Potenziamento con contratto fino al 31 Agosto | 1 |
| Potenziamento con contratto fino al 30 Giugno | 3 |
| TOTALE PERSONALE DOCENTE | 127 |

PERSONALE ATA

La legge 107/2015, al comma 14 prevede che il Piano triennale dell'offerta formativa indichi il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.

Sulla base della suddetta previsione di legge si rappresenta, nella tabella proposta qui a fianco, il fabbisogno relativo all'organico del personale ATA nel nostro Istituto.

| RUOLO | NUMERO |
|---|---------------|
| Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi | 1 |
| Assistenti Amministrativi a tempo indeterminato | 4 |
| Assistenti Amministrativi a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno | 1 |
| Collaboratori scolastici a tempo indeterminato | 17 |
| Collaboratori scolastici a tempo determinato con contratto fino al 30 giugno | 2 |
| Personale ATA a tempo indeterminato part-time | 6 |
| TOTALE PERSONALE ATA | 31 |



ISTITUTO COMPRENSIVO DI LATISANA
Distretto Scolastico n. 12
Cod. Fisc. 92017110302 – Viale Stazione, 35 – Tel. 0431/520311 – Fax 0431/50155
33053 LATISANA (Udine)

Prot. n. 5898/A19

Latisana, 29/09/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c.
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

**ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: *Legge*), recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: *Piano*);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

- 1) Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- 2) **Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV)** e il conseguente **piano di miglioramento** di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.
- 3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.
- 4) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
 - a. Collaborazione e convenzioni con gli enti locali
 - b. Progetti gestiti dalla Associazione Genitori
 - c. Collaborazione e convenzioni con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale dell'A.S.S.
 - d. Attività formative proposte da Polizia Municipale, Carabinieri, Guardia di Finanza
 - e. Attività proposte dalle associazioni del territorio (Biblioteca comunale, Centro di Iniziative Teatrali E.R.T., Scuola Comunale di Musica, Rotary ...)
- 5) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, **la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.**

- a. Per i fini di cui al comma 1, le istituzioni scolastiche **garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali** e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed

efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

- b. La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, **la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:**
- a) **l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;**
 - b) **il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 5, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;**
 - c) **la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.**
- c. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 si provvede nei limiti della dotazione organica dell'autonomia di cui al comma 201, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- potenziamento delle competenze linguistiche e matematico-logiche e scientifiche;
valorizzazione delle lingue straniere, in particolare l'Inglese
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali

per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che lo sviluppo della didattica laboratoriale e delle competenze digitali degli studenti necessitano di una disponibilità adeguata di attrezzature informatiche (computer, proiettori ...)

per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è definito riportando i dati così come risultano dall'organico dell'anno in corso al momento dell'approvazione del Piano, distinti per classi di concorso, ed ulteriormente per posti comuni e posti di sostegno (eventuali variazioni successive potranno essere apportate in sede di aggiornamento annuale del Piano)

per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, indicando il fabbisogno di posti nell'organico di potenziamento, nella misura provvisoriamente assegnata per il 2015-16, eventualmente aumentato di una o due unità solo in caso di documentata necessità. (Il fabbisogno deve risultare da specifici progetti di attività relativi all'attuazione delle priorità e degli obiettivi del Piano. E' prudente indicare sotto questa voce un numero che tenga conto dell'accantonamento di alcune ore per le supplenze brevi.)

nell'ambito dell'organico dell'Autonomia, poiché dall'anno in corso (2016/2017) non è previsto l'esonero del vicario del Dirigente, viene individuata la figura di un Collaboratore che utilizzerà parte del monte ore di servizio(10 a settimana) per svolgere mansioni di supporto gestionale-organizzativo alla Dirigenza; il docente individuato completerà la rosa dello Staff di direzione.

nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe e indicate le figure referenti nonché i gruppi di lavoro di supporto alle funzioni strumentali, secondo i criteri individuati dal Collegio.(funzionigramma);

per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è definito facendo riferimento a quello dell'anno in corso.

commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti)

Nella scuola secondaria di primo sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio.

Il piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

comma 16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere)

Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119,

comma 20 (insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria)

Per l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria sono utilizzati, nell'ambito delle risorse di organico disponibili, docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate, nonché docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti,

commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

L'istituzione scolastica promuove, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, per la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

L'Animatore Digitale ed il Team Digitale svolgeranno azione di supporto, informazione-formazione e coordinamento delle attività, anche predisponendo azioni in collaborazione con le Reti di Scopo e di Ambito.

- 6) L'organico Potenziato, coerentemente con la Legge 107/2015, dall'anno scolastico 2016/2017, diventa organico dell'autonomia, pertanto il suo utilizzo rientra a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa per la realizzazione dell'Autonomia Scolastica e per il perseguimento degli obiettivi strategici individuati nel PDM. In particolare i docenti svolgeranno progetti inclusivi e di sostegno, di innovazione delle strategie didattiche e di potenziamento delle competenze degli allievi, concordando i percorsi didattici con i docenti referenti ed i Consigli di classe ed interclasse. Una parte del monte ore servirà per organizzare il servizio in sostituzione di colleghi assenti, ma sempre per svolgere specifiche attività progettuali, anche ridistribuendo il gruppo classe.
- 7) Il Piano riporterà le seguenti scelte di amministrazione:
 - a. Organizzazione funzionale e flessibile del lavoro sia del personale docente che ATA;
 - b. Monitoraggio dei processi e delle procedure al fine di superare le eventuali criticità;
 - c. Valorizzazione del personale;
 - d. Condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e degli spazi offerti alla Contrattazione di Istituto;
 - e. Ascolto dell'utenza;
 - f. Ricerca di modalità efficaci di comunicazione interna ed esterna;
 - g. Reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate al mantenimento degli standard fin qui assicurati.
- 8) Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale per il POF, affiancata dallo staff di direzione, per essere messa sul sito (link docenti) entro il 31 Ottobre in modo che possa essere condivisa dai docenti per l'approvazione che sarà formalizzata nella seduta del Collegio fissata in data 4 Novembre 2016.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Caterina Mattucci

Piano di Miglioramento (PDM)

Dell'istituzione scolastica UDIC835003

CECILIA DEGANUTTI – LATISANA

Il Piano si articola in più punti.

1. Obiettivi di Processo
2. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo
3. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento
4. Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1 - Obiettivi di Processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1 - Esiti degli studenti

Traguardo - Migliorare gli esiti delle fasce più basse di tutte le classi in area linguistica e matematico- scientifica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari: in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per Discipline).
- Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario extracurricolare, utilizzando metodologie diversificate e personalizzate.
- Utilizzare criteri di valutazione attraverso l'utilizzo di apposite griglie elaborate e condivise per classi parallele, predisporre prove di verifica orientative e sommative finalizzate alla valutazione delle competenze acquisite: sapere, saper fare e saper agire.

Priorità 2 - Risultati a distanza (innovazione dell'attività didattica).

Traguardo - Innovare in modo efficace la didattica.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo.

Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una maggiore interazione docente - alunni, introdurre pratiche laboratoriali.

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

| | Obiettivi di processo | Fattibilità (da 1 a 5) | Impatto (da 1 a 5) | Prodotto che identifica la rilevanza dell'intervento |
|---|--|------------------------|--------------------|--|
| 1 | Condividere le buone pratiche per dipartimenti, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale per Discipline). | 2 | 5 | 10 |
| 2 | Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario extracurricolare | 4 | 2 | 8 |
| 3 | Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una didattica laboratoriale individuale e di gruppo. | 3 | 5 | 15 |
| 4 | Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi. | 3 | 4 | 12 |

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo 1 – Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una maggiore interazione con gli alunni, anche in rispondenza al PNSD.

Obiettivo di processo 2 - Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.

Obiettivo di processo 3 - Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per Discipline).

Obiettivo di processo 4 - Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario curricolare extracurricolare, utilizzando metodologie personalizzate e strategie diversificate (peer tutoring, classi aperte).

2 - Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo

2.1 Impegno di risorse umane e strumentali

L'organico dell'autonomia, come parte integrante dell'organico di fatto, parteciperà a tutte le azioni di processo previste dal Piano con interventi di intensificazione, supporto, potenziamento dell'offerta formativa, in base alle competenze specifiche ed alle esigenze rilevate dai Consigli di Classe ed Interclasse.

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una maggiore interazione con gli alunni, anche in rispondenza al Piano Nazionale Scuola Digitale.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|----------------------|---|----------------|----------------|-------------------|
| Docenti | Processo di insegnamento. Attività di formazione e aggiornamento | 30 | | |
| Personale ATA | | 0 | 0 | |
| Altre figure | | | | |

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

| Impegni finanziari per tipologia | Impegno presunto | Fonte finanziaria |
|----------------------------------|------------------|-------------------|
| Formatori | | MIUR |
| Consulenti | | |
| Attrezzature | | |
| Servizi | | |
| Altro | | |

Obiettivo di processo 2: Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|----------------------|--|----------------|----------------|-------------------|
| Docenti | Costruire prove di competenza partendo dalle prove omogenee che valutano conoscenze ed abilità già utilizzate all'interno dell'IC. | | | |
| Personale ATA | | | | |
| Altre figure | | | | |

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

| Impegni finanziari per tipologia | Impegno presunto | Fonte finanziaria |
|----------------------------------|------------------|--------------------|
| Formatori | | MIUR |
| Consulenti | | |
| Attrezzature | | |
| Servizi | 100 | acquisto materiali |
| Altro | | |

Obiettivo di processo 3 - Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per Discipline).

Impegno di risorse umane interne alla scuola

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|----------------------|---|----------------|----------------|-------------------|
| Docenti | Organizzazione di attività multidisciplinari e suddivisione delle attività per ambiti | | | |
| Personale ATA | | | | |
| Altre figure | | | | |

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|----------------------|-----------------------|----------------|----------------|-------------------|
| Docenti | | | | |
| Personale ATA | | | | |
| Altre figure | | | | |

Obiettivo di processo 4 - Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario curricolare ed extracurricolare, utilizzando metodologie personalizzate e strategie diversificate (peer tutoring, classi aperte).

Impegno di risorse umane interne alla scuola

| Figure professionali | Tipologia di attività | Ore aggiuntive | Costo previsto | Fonte finanziaria |
|----------------------|---|----------------|----------------|-------------------|
| Docenti | Trimestre - Corso di recupero di Matematica per a Scuola secondaria di primo grado: miglioramento del metodo di studio e recupero di abilità logiche e di calcolo, interventi personalizzati. | 32 | | Fondi regionali |
| | Pentamestre, Scuola Secondaria di Primo grado. - Sportello di recupero per italiano, matematica e lingue straniere. | 90 | | FIS |
| | Scuola secondaria: Corso per la certificazione di lingua inglese (Trinity) | 30 | | FIS |
| | Scuola secondaria: Corso per la certificazione di lingua Francese | 30 | | FIS |
| | Scuola primaria: Corso per la certificazione di lingua Inglese (Trinity) | 30 | | FIS |
| | Progetto multiculturale "Scuola aperta" | 200 | | FIS |
| Personale ATA | Intensificazione del servizio | | | FIS |
| Altre figure | | | | |

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

| Impegni finanziari per tipologia | Impegno presunto | Fonte finanziaria |
|----------------------------------|------------------|-------------------|
| Formatori | | |
| Consulenti | | |

| | | |
|--------------|--|---|
| Attrezzature | | |
| Servizi | | |
| Altro | | Materiali: ampliamento dell'offerta formativa |

2.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una maggiore interazione con gli alunni.

Tempistica delle attività

| Attività | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu |
|---------------------------|-----|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----|-----|
| Attivazione di laboratori | | azione | | |

Obiettivo di processo 2 - Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.

Tempistica delle attività

| Attività | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu |
|---|-----|--------|--------|--------|--------|-----|--------|--------|--------|-----|
| Costruire prove di competenza partendo dalle prove omogenee, conoscenze ed abilità già utilizzate all'interno dell'I.C. | | azione | azione | | | | azione | azione | | |
| Somministrazione delle prove costruite. | | | | azione | azione | | | | azione | |

Obiettivo di processo 3 - Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per Discipline).

Tempistica delle attività

| Attività | Sett | Ott | Nov | Dic | Gen | Febbr | Mar | Apr | Mag | Giu |
|--|------|--------|--------|--------|-----|-------|-----|-----|--------|-----|
| Elaborato finale (in forma cartacea o power point) realizzato dal singolo alunno inerente tutte le discipline coinvolte | | | | | | | | | azione | |
| Costruire una banca dati dei materiali utilizzati e prodotti nei vari ambiti, su tematiche specifiche (Andar per mare, per terra, per aria II, guerra e pace), | | | | | | | | | azione | |
| Incontri di progettazione multidisciplinare e suddivisione attività | | azione | azione | azione | | | | | | |

Obiettivo di processo 4 - Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario extracurricolare, utilizzando metodologie specifiche (peer tutoring).

Tempistica delle attività

| Attività | Set | Ott | Nov | Dic | Gen | Feb | Mar | Apr | Mag | Giu |
|---|-----|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-----|
| Corsi di recupero di matematica in orario extrascolastico | | azione | azione | azione | | | | | | |
| Sportello per il recupero | | | | | azione | azione | azione | azione | azione | |
| Laboratori e corsi di recupero | | azione | |

2.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Obiettivo di processo 1 - Ridurre la percentuale di tempo destinata a metodologie di tipo espositivo (durante le lezioni) a favore di una maggiore interazione con gli alunni.

- **Data di rilevazione:** gennaio – febbraio; maggio 2017

Indicatori di monitoraggio del processo: documentazione dell'attività didattica svolta, descrizioni metodologiche sugli interventi didattici, miglioramento della capacità di argomentare degli allievi, raggiungimento di competenze specifiche.

Strumenti di misurazione: questionari di gradimento del servizio offerto dall'Istituzione Scolastica, stima del tempo dedicato a metodologie diversificate e tesse al coinvolgimento degli allievi.

Criticità rilevate: da rilevare.

Progressi rilevati: da rilevare.

Modifiche/necessità di aggiustamenti: da rilevare.

Obiettivo di processo 2 - Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.

- **Data di rilevazione:** dicembre 2016 – gennaio; maggio 2017

Indicatori di monitoraggio del processo: maggiore uniformità delle prove di verifica, numero di prove costruite.

Strumenti di misurazione: verifica del concreto utilizzo degli strumenti di valutazione omogenei.

Criticità rilevate: necessità di un congruo numero di fotocopie (consumo di carta e di toner), predisposizione di prove comuni nei tempi stabiliti.

Progressi rilevati: da rilevare

Modifiche/necessità di aggiustamenti: da rilevare

Obiettivo di processo 3 - Condividere le buone pratiche per dipartimenti disciplinari, in orizzontale (per ordine di scuola) ed in verticale (per Discipline).

- **Data di rilevazione:** dicembre 2016 – gennaio; maggio 2017

Indicatori di monitoraggio del processo: originalità, correttezza, conoscenze acquisite, utilizzo efficace degli strumenti a disposizione, completezza di quanto prodotto.

Strumenti di misurazione: prova per competenze su argomenti multidisciplinari, condivise nei vari ambiti.

Criticità rilevate: razionalizzazione dei tempi di programmazione condivisa

Progressi rilevati: da rilevare periodicamente.

Modifiche/necessità di aggiustamenti: da rilevare al termine del processo.

Obiettivo di processo 4 - Prevedere percorsi di recupero e potenziamento, in orario extracurricolare, utilizzando metodologie specifiche (peer tutoring).

- **Data prima rilevazione:** dicembre 2016; maggio 2017

Indicatori di monitoraggio del processo: capacità di utilizzare conoscenze e abilità acquisite per l'interpretazione la produzione di informazioni necessarie alla risoluzione di problemi in contesti diversi e /o inediti.

Strumenti di misurazione: verifiche sugli esiti nelle discipline coinvolte al termine di ogni percorso di recupero.

Criticità rilevate: necessità di calibrare il numero degli allievi partecipanti in funzione delle reali risorse (numero di ore/numero di docenti coinvolti).

Progressi rilevati: da rilevare

Modifiche/necessità di aggiustamenti: da rilevare

3 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

3.1 Processi di valutazione del piano

Traguardi

- Migliorare gli esiti delle fasce più basse di tutte le classi in area linguistica e matematico- scientifica.
- Innovare in modo efficace la didattica.
- Costruire una didattica inclusiva.

Risultati attesi a breve termine (a carattere annuale):

miglioramento delle competenze degli allievi

Indicatori scelti: valutazioni dei singoli docenti e dei Consigli di Classe, valutazione omogenea di prove interdisciplinari condivise in orizzontale per ordine di scuola.

Risultati riscontrati: da rilevare

Differenza: da rilevare

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica: accentuare la condivisione di buone pratiche.

Risultati attesi a lungo termine (a carattere triennale):

Innalzamento del livello di apprendimento degli alunni

Indicatori scelti: esiti delle prove INVALSI e delle prove interne

Risultati riscontrati: da rilevare

Differenza: da rilevare

Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica: da rilevare

3.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna: incontri, utilizzo del sito area riservata docenti.

Persone coinvolte: personale docente e ATA.

Strumenti: materiale informativo, esplicativo e di monitoraggio degli esiti; considerazioni nate dalla condivisione.

3.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti: questionario di valutazione, pubblicazione nel sito dell'Istituto, distribuzione di materiali destinati allo scopo.

Destinatari: personale docente e ATA.

Tempi: ultimo bimestre dell'anno scolastico.

3.4 Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Metodi/Strumenti: pubblicazione nel sito dell'Istituto e trasmissione periodica di informazioni all'utenza attraverso gli organi collegiali.

Destinatari delle azioni: tutti i portatori d'interesse.

Tempi: ultimo bimestre dell'anno scolastico.

4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

| Nome | Ruolo |
|---------------------|------------------------|
| Mattucci Caterina | Dirigente Scolastico |
| Affatati Domenico | Collaboratore del D.S. |
| Antoniali Carla | Collaboratore del D.S. |
| Desio Fabrizio | Referente Area 1 |
| Albanese Liliana | Referente Area 2 |
| Trevisan Agnese | Referente Area 3 |
| Saporito Ivana | Referente Area 4 |
| Cerni Daniela | Collaborazione Area 1 |
| Pittana Lisa | Collaborazione Area 2 |
| Della Bianca Denise | Collaborazione Area 1 |
| De Bona Germana | Referente Benessere |
| Gobbato Laura | Referente Formazione |
| | |
| | |
| | |